



# Rapporto sulla sorveglianza e il riconoscimento precoce delle Epizoozie

Dati 2023



## Sintesi

Nell'anno in rassegna la Svizzera è stata indenne da 28 epizoozie. Questo stato di indennità è documentato in tre modi: a) indennità storica (ovvero malattia mai riscontrata), b) avvenuta eradicazione negli anni precedenti e/o c) riprova dell'assenza della malattia attraverso un programma nazionale di sorveglianza.

Insieme all'obbligo di notifica delle epizoozie, agli esami di casi sospetti e aborti, alle analisi nell'ambito del controllo delle carni e ad altre forme di analisi (ad es. traffico di animali), i programmi nazionali di sorveglianza pongono le fondamenta per l'attività di controllo e lotta contro queste malattie.

Con i programmi nazionali di sorveglianza condotti nel 2023 è stato possibile dichiarare la popolazione indenne dalle seguenti patologie: **rinotracheite infettiva bovina (IBR)**, **leucosi enzootica bovina (LEB)**, **sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini (PRRS)**, **malattia di Aujeszky (MA)** e **brucellosi delle pecore e delle capre (BM)**.

Per l'**encefalopatia spongiforme bovina (BSE)**, la **diarrea virale bovina (BVD)**, l'**influenza aviaria (AI)**, la **malattia di Newcastle (ND)**, l'**infezione da Salmonella del pollame** e la **tubercolosi bovina (TB)**, gli obiettivi del programma di sorveglianza sono stati raggiunti.

Nell'ambito del programma nazionale di sorveglianza per la **malattia della lingua blu (BTV)**, anche nel 2023, per il terzo anno consecutivo, nessun bovino è risultato positivo al BTV-8 o ad altri sierotipi. Non sono stati riscontrati risultati positivi neanche nel monitoraggio clinico passivo. A livello nazionale è stato possibile dimostrare, con un livello di sicurezza del 99 %, che in Svizzera la prevalenza di sierotipi BTV si situa al di sotto dello 0,2 %.

Il termine «riconoscimento precoce della salute degli animali» indica diversi programmi e attività che supportano o integrano la sorveglianza ufficiale delle epizoozie. Qualora vi sia un rischio imminente di introduzione di un agente infettivo, è possibile sviluppare e svolgere un programma di riconoscimento precoce specifico, finalizzato a rafforzare la sorveglianza attiva e passiva di un determinato agente patogeno o epizootico in Svizzera. In tal modo dovrebbe essere possibile riconoscere l'introduzione dell'agente patogeno nella popolazione animale elvetica allo stadio di caso indice, al fine di adottare rapidamente misure adeguate per eradicare o evitare l'ulteriore diffusione della malattia.

Nel 2023, insieme ai Cantoni, sono stati svolti i tre programmi di riconoscimento precoce indicati qui di seguito:

- programma nazionale di riconoscimento precoce della peste suina africana (PSA) nei cinghiali;
- programma regionale per il riconoscimento precoce della tubercolosi nei cervi della Svizzera orientale e del Principato del Liechtenstein;
- programma nazionale di riconoscimento precoce del piccolo coleottero dell'alveare (Apinella).

Grazie a questi tre programmi è stato possibile dimostrare che, fino a quel momento, le epizoozie in esame non erano state introdotte in Svizzera.

La diagnostica è una base importante per la sorveglianza e il riconoscimento precoce delle epizoozie. I laboratori riconosciuti per la diagnosi ufficiale delle epizoozie segnalano tutte le analisi effettuate e i relativi risultati al sistema d'informazione aRes dell'USAV. Nel 2023 sono stati registrati nel sistema d'informazione aRes 361 031 accertamenti nell'ambito della diagnostica ufficiale su 69 epizoozie. Rispetto all'anno precedente, ciò significa una diminuzione degli accertamenti segnalati (-11 %, 2022: n = 405 543).

In totale il 65,2 % di tutte le analisi notificate nella banca dati dei laboratori è stato commissionato nel quadro del programma nazionale di sorveglianza (sorveglianza attiva). Soltanto il 10,9 % delle analisi è riconducibile alla sorveglianza clinica passiva, cioè all'esame di malattie o sospette epizoozie. Questi accertamenti nell'ambito della sorveglianza ufficiale degli aborti rappresentano il 5,4 % dei dati di laboratorio notificati. Quasi il 94 % di tutte le analisi segnalate riguardava animali da reddito, soprattutto bovini. Le analisi della BVD sono arrivate a rappresentare una buona metà (53 %) del totale di tutti gli accertamenti epidemiologici. Il numero di analisi per la rinotracheite infettiva dei bovini (IBR) e la leucosi enzootica bovina (LEB) è stato significativamente ridotto rispetto agli anni precedenti a causa della riduzione del livello di sicurezza richiesto (dal 99 % al 95 %) e dell'introduzione di una nuova valutazione

in tempo reale [aziende non lattiere (ANL) -45 %, aziende lattiere (AL)-20 %]. I servizi veterinari cantonali notificano tutti i casi di epizoozia con l'applicazione ASAN al Sistema d'informazione di notifica delle epizoozie [InfoSM](#). Il numero complessivo dei casi di epizoozia notificati nel 2023 (1492 notifiche) ha registrato un aumento rispetto all'anno precedente (1167 notifiche).

Si è registrato un numero maggiore di notifiche di epizoozie regolarmente segnalate come la coxiellosi, la peste europea, la peste americana e l'acaro delle api (*Varroa destructor*), l'echinococcosi, la paratuberculosis, la pseudotuberculosis degli ovini e dei caprini, la criptosporidiosi e la salmonellosi, che si caratterizza per la sua maggiore frequenza. Tra le malattie sporadiche o raramente notificate, l'actinobacillosi, la polmonite enzootica dei suini e la Maedi Visna hanno registrato un aumento rispetto all'anno precedente. Dopo anni senza segnalazioni, nel 2023 sono stati notificati due casi di arterite equina (ultimo caso nel 2015), un caso di necrosi ematopoietica infettiva (ultimo caso nel 2019) e cinque casi di micoplasmosi nei polli.

Sono stati registrati meno casi di BVD, trichinellosi, toxoplasmosi e laringotracheite infettiva nei polli rispetto all'anno precedente.

Casi di epizoozie per le quali la Svizzera si dichiara indenne si sono verificati per la malattia di Newcastle (ND), l'influenza aviaria (AI), l'artrite encefalite caprina (AEC), la BSE, la tubercolosi e la rabbia. Oltre a un allevamento di galline ovaiole, ai cigni neri di un'azienda detentrica di animali privata e ad alcuni rapaci, a essere colpiti dall'IA sono stati soprattutto gli uccelli selvatici. Nei piccioni è stata rilevata la presenza di ND. Poiché si tratta di una forma atipica di BSE, lo stato sanitario non cambia. Nel 2023, la tubercolosi è stata rilevata in due gatti importati dall'estero, due camelidi del Nuovo Mondo e un elefante africano. Inoltre, nel 2023, è stato segnalato un altro caso di rabbia nei pipistrelli. Anche questo non influisce sullo stato di indenne dalla malattia della Svizzera.

Negli animali con segni tipici di BTV e malattia emorragica epizootica (EHD), i test sono risultati negativi. In Svizzera, l'EHD (come la BTV) rientra nella categoria delle epizoozie da combattere e non è ancora stata individuata nel nostro Paese.

Nel 2023 risultavano registrate in Svizzera 40 201 aziende agricole che allevano bestiame (bovini, equini, suini, ovini, caprini): l'1,5 % in meno rispetto al 2022. Il numero di allevamenti di bovini e suini è diminuito, mentre quello di ovini e caprini è rimasto costante. Il numero di aziende che allevano pollame da reddito ha registrato di nuovo un aumento (14 693, +1,2 %).

# Indice

## Sintesi

<b>1.</b>	<b>Programma nazionale di sorveglianza.....</b>	<b>5</b>
1.1	Diarrea virale bovina (BVD).....	6
1.2	Encefalopatia spongiforme bovina (BSE).....	10
1.3	Rinotracheite infettiva dei bovini (IBR).....	11
1.4	Leucosi enzootica bovina (LEB).....	14
1.5	Malattia della lingua blu (BT).....	15
1.6	Sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini (PRRS).....	17
1.7	Malattia di Aujeszky (MA).....	19
1.8	Brucellosi delle pecore e delle capre.....	20
1.9	Influenza aviaria (AI) e malattia di Newcastle (ND) nel pollame da reddito .....	22
1.10	Influenza aviaria (AI) negli uccelli selvatici .....	23
1.11	Infezione da Salmonella nel pollame.....	24
1.12	Tubercolosi bovina (bTB) – monitoraggio dei linfonodi nell’ambito del controllo delle carni (LyMON).....	27
1.13	Sintesi dei dati delle analisi del programma di sorveglianza 2023.....	28
<b>2.</b>	<b>Programmi di riconoscimento precoce.....</b>	<b>29</b>
2.1	Programma nazionale di riconoscimento precoce della peste suina africana (PSA) nei cinghiali.....	29
2.2	Programma regionale per il riconoscimento precoce della tubercolosi nei cervi della Svizzera orientale e del Principato del Liechtenstein.....	30
2.3	Programma nazionale di riconoscimento precoce del piccolo coleottero dell’alveare (Apinella).....	31
<b>3.</b>	<b>Numero di analisi sulle epizoozie condotte nel 2023.....</b>	<b>33</b>
3.1	Andamento stagionale.....	33
3.2	Motivi delle analisi.....	33
3.3	Ripartizione per specie animali.....	34
<b>4.</b>	<b>Statistica sulla salute degli animali.....</b>	<b>35</b>
<b>5.</b>	<b>Elenco delle epizoozie da cui la Svizzera è indenne.....</b>	<b>36</b>
<b>6.</b>	<b>Popolazione animale, macellazione e importazione.....</b>	<b>38</b>
	<b>Informazioni generali sulla sorveglianza delle epizoozie.....</b>	<b>39</b>

## 1. Programma nazionale di sorveglianza

Insieme all'obbligo di notifica delle epizootie, agli esami di casi sospetti e aborti, alle analisi nell'ambito del controllo delle carni e ad altre forme di analisi (ad es. traffico di animali), il programma nazionale di sorveglianza pone le fondamenta per l'attività di sorveglianza della salute degli animali e di lotta contro le epizootie.

Al fine di valutare lo stato di salute degli animali da reddito in Svizzera, l'USAV e i servizi veterinari cantonali documentano annualmente la comparsa o l'assenza di diverse epizootie e zoonosi con programmi di sorveglianza specifici per malattia. Su incarico del servizio veterinario, i veterinari ufficiali prelevano campioni da animali da reddito e i laboratori diagnostici riconosciuti li esaminano alla ricerca di agenti patogeni. A seconda della malattia e della specie, i campioni vengono prelevati nelle aziende agricole, alla raccolta del latte e/o nei macelli. I risultati delle analisi sono uno degli elementi che entrano in gioco per decidere se è necessario applicare o correggere misure di lotta.

Nel caso di alcune epizootie, di grande rilevanza per il commercio internazionale e che in Svizzera nel passato sono state combattute con successo ed eradicato, l'attività di sorveglianza serve a dimostrare l'assenza. Infatti, anche le malattie eradicato possono essere reintrodotte in Svizzera in qualsiasi momento per varie cause, come il traffico di animali, l'aumento della mobilità (ad es. i comportamenti di viaggio), i cambiamenti climatici e geopolitici, con conseguenze imprevedibili sia per la salute umana e animale sia per l'economia. Con il programma nazionale di sorveglianza è possibile produrre la prova statistica che la Svizzera continua a essere indenne dalle epizootie ormai eradicato. La prova rappresenta un vantaggio concorrenziale per i prodotti agricoli svizzeri e autorizza a richiedere standard qualitativi equivalenti nell'ambito del commercio internazionale.

Nel 2023 sono stati analizzati campioni per documentare l'assenza di rinotracheite infettiva bovina (IBR), leucosi enzootica bovina (LEB), sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini (PRRS), malattia di Aujeszky (MA), brucellosi delle pecore e delle capre (BM) e malattia della lingua blu (BT).

Le analisi riguardanti l'encefalopatia spongiforme bovina (BSE) consentono alla Svizzera di mantenere lo status di «Paese con rischio trascurabile».

Per quanto riguarda la diarrea virale bovina (BVD), gli esami condotti dovrebbero assicurare il successo della lotta a tale epizootia e concludere positivamente la fase finale dell'eradicazione.

La sorveglianza dell'influenza aviaria (AI) nel pollame da reddito consente di individuare le infezioni da virus AI a bassa patogenicità, mentre negli uccelli selvatici permette di rilevare precocemente la circolazione di virus AI ad alta patogenicità. Per la malattia di Newcastle (ND) questi controlli integrano la sorveglianza passiva.

Infine, sul fronte dell'infezione da *Salmonella* del pollame, il raggiungimento degli obiettivi definiti in materia di lotta a questa epizootia viene documentato attraverso la valutazione delle analisi prescritte dalla legge.

Il monitoraggio dei linfonodi nell'ambito del controllo delle carni «LyMON» mira a rafforzare la sorveglianza della tubercolosi bovina, soprattutto nelle fasi iniziali dell'epizootia.

Le direttive tecniche relative al programma nazionale di sorveglianza delle epizootie per il 2023 hanno disciplinato le analisi effettuate nel corso dell'anno nell'ambito della sorveglianza attiva delle epizootie in Svizzera. Tali direttive stabiliscono in genere gli obiettivi, la tipologia e lo svolgimento dei programmi di sorveglianza nonché l'interpretazione dei risultati e le misure da adottare.

Per informazioni generali in merito a metodi, fonti e valutazioni dei dati relativi ai programmi di sorveglianza specifici per malattia, si rimanda all'[appendice del rapporto](#). I programmi di sorveglianza comprendono anche analisi relative ad animali e aziende non sospetti. Solamente i programmi di sorveglianza per la BSE e i virus AI ad alta patogenicità tra gli uccelli selvatici vengono condotti su animali malati, morti o abbattuti.

Nel quadro dei programmi di sorveglianza per le epizootie BVD, IBR, LEB e BT, i prelievi di campioni sono effettuati in prevalenza presso i macelli utilizzando il sistema di campionatura dei bovini denominato «RiBeS» e attraverso analisi del latte sfuso. Anche per i programmi di sorveglianza relativi a suini (MA e PRRS) e pollame (LPAI e ND), il prelievo dei campioni di sangue avviene prevalentemente nei macelli.

## 1.1 Diarrea virale bovina (BVD)

### 1.1.1 Descrizione dell'epizoozia

La [diarrea virale bovina \(BVD\)](#) è una malattia virale dei bovini, nota soltanto dal 1946 e presente in tutto il mondo. In Svizzera e nei Paesi limitrofi era molto diffusa a metà degli anni Novanta. Essendo tra le malattie bovine con il maggiore impatto economico, molti Paesi europei hanno avviato programmi di lotta. Nel 2008 anche la Svizzera ha lanciato un programma analogo finalizzato a eradicare la malattia senza vaccinazione. Secondo l'ordinanza sulle epizoozie (OFE), la BVD è un'epizoozia da eradicare. Un focolaio di BVD si verifica quando un **animale persistentemente infetto (PI)** viene trovato in un'azienda e questa azienda era «indenne da BVD» al momento della sospetta infezione, del caso sospetto o della determinazione del focolaio. Dal 21 aprile 2021 è in vigore in tutti gli Stati membri dell'UE la nuova normativa in materia di sanità animale ([Regolamento delegato \(UE\) 2020/689](#) della Commissione). Da allora, la BVD è quindi ancorata nel diritto dell'UE ed è elencata come «malattia di categoria C». Ciò significa che gli Stati membri possono adottare misure per impedire la diffusione di questa epizoozia. La normativa europea definisce i requisiti per il riconoscimento come «indenne da BVD» e per il mantenimento di questo stato a livello di aziende e territori. Dal 18 febbraio 2024, l'Austria, la Danimarca, la Finlandia, la Svezia e la maggior parte dei Länder della Germania godono dello status di indenne da BVD ([EUR-Lex - 02021R0620-20240218 - IT - EUR-Lex \(europa.eu\)](#)).

### 1.1.2 Scopo della sorveglianza

I casi rilevati nell'ambito del programma di sorveglianza vengono sottoposti a opportuni accertamenti e misure di lotta contro questa epizoozia. Il programma di sorveglianza della BVD ha quindi un duplice scopo: l'individuazione di aziende infette non rilevate nell'ambito della lotta e la conferma dello stato degli allevamenti indenni da BVD.

### 1.1.3 Programma di sorveglianza definito

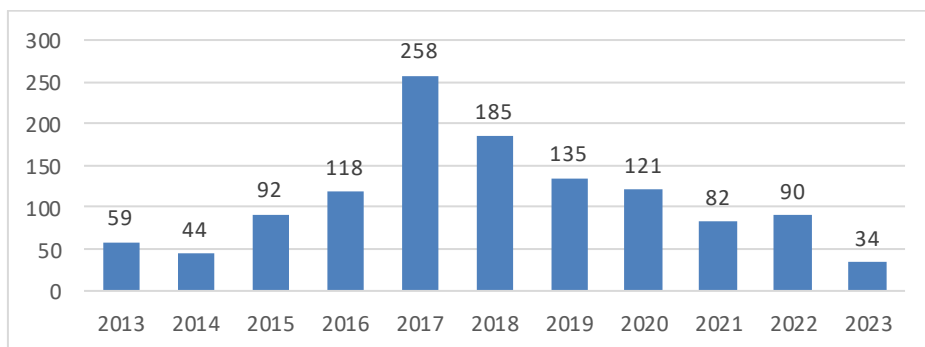
Secondo la banca dati sul traffico di animali (BDTA), tutti gli allevamenti di bovini fanno parte del programma di sorveglianza nazionale attivo. Gli allevamenti indenni da BVD (nessun animale PI negli ultimi 12 mesi) vengono controllati regolarmente nell'ambito del programma nazionale di sorveglianza. Le aziende sottoposte a sequestro o in cui vi sono animali sottoposti a sequestro a causa della BVD sono soggette a opportune misure di lotta alla malattia. In più, come conclusione di tali misure, negli allevamenti in cui nel 2022 o nel 2023 è stato rilevato un animale PI, viene analizzato un gruppo di bovini nel corso dei 12 mesi successivi al sequestro. Se il test è negativo, l'allevamento viene di nuovo inserito nella regolare sorveglianza prevista per le aziende indenni da BVD. Gli allevamenti che hanno affrontato questo iter vengono denominati «aziende PI2022» o «aziende PI2023». Le aziende indenni da BVD comprese nel programma di sorveglianza 2023 sono state classificate in due categorie: lattiere e non lattiere. Per la sorveglianza di tutte le aziende lattiere sono stati utilizzati due campioni di latte sfuso, esaminati da febbraio a fine aprile 2023 e da metà ottobre 2023 a metà gennaio 2024. Tutte le aziende di cui nel 2022 sono stati analizzati campioni di latte sfuso sono state classificate come «lattiere» (AL). Questa classificazione è stata nuovamente modificata dopo l'analisi del latte sfuso eseguita in primavera, vale a dire le aziende detentrici di animali in cui non sono stati analizzati campioni di latte sfuso fino a fine aprile 2023 sono state classificate come «non lattiere» (ANL).

Anche nel 2023 è stato necessario sottoporre tutte le aziende non lattiere a una singola analisi per mezzo di campioni di sangue da bovini indicati («gruppo di bovini»: vedi anche [Istruzioni tecniche](#)). Nella maggior parte dei casi sono stati prelevati 5 campioni in media in grandi o piccoli macelli con l'[applicazione RiBeS](#). Per le aziende non adatte all'applicazione RiBeS, il campionamento è stato eseguito direttamente sul posto attraverso la campionatura aziendale. Il campionamento ha avuto luogo da metà gennaio a fine novembre. I primi 9000 campioni circa prelevati con RiBeS nei grandi macelli sono stati testati non solo per la BVD ma anche per l'IBR e l'EBL (cfr. paragrafi 1.3 e 1.4) e rappresentano la quota delle aziende non lattiere selezionate a campione nell'ambito di questi programmi di sorveglianza. Inoltre i Cantoni possono esaminare le cosiddette aziende speciali secondo uno schema individuale (in particolare mediante prelievo supplementare di campioni di tessuto auricolare sui vitelli). Le aziende speciali sono aziende lattiere o non lattiere, in cui la sorveglianza sierologica non è sufficiente. Tipici

allevamenti speciali possono essere, in particolare, le aziende di commercio di bestiame con un grande fatturato di animali, le aziende detentrici di animali con attività diversificate o le aziende di dimensioni molto piccole.

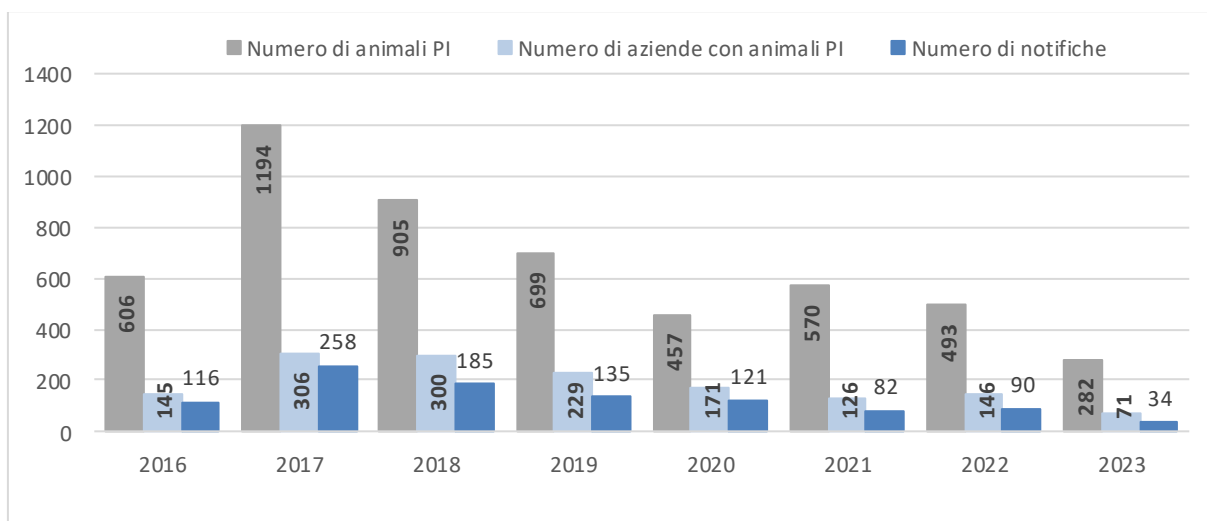
#### 1.1.4 Risultati

Nella fase di lotta alla BVD, dal 2008 al 2013, la presenza dell'epizoozia è stata ridotta da 4454 a 59 casi annui. Nel 2013 la fase di lotta si è conclusa e ha avuto inizio la fase di sorveglianza. Nella fase di sorveglianza 2013–2023 si sono verificate due variazioni significative nel numero di notifiche annuali di BVD (figura 1.1-1): la prima nel 2017 quando lo scoppio di un grande focolaio nella Svizzera occidentale ha avuto un forte impatto sul numero dei casi; la seconda nel 2022 quando si è registrato un aumento di circa il 10 % dei casi notificati rispetto all'anno precedente in seguito a un focolaio verificatosi nella Svizzera orientale nell'estate 2021. Nel 2023, ci sono state 34 notifiche di BVD da 33 aziende, il numero più basso di notifiche dall'inizio della lotta alla BVD nel 2008.



**Figura 1.1-1:** Numero di notifiche annuali di BVD in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein dal 2013 al 2023 (fonte: InfoSM).

**Tutte le aziende:** nel complesso, nel 2023 sono stati individuati 282 animali PI presso 71 aziende (figura 1.1-2a). 34 casi di BVD da 33 aziende (figura 1.1-2b) sono stati notificati da 14 Cantoni (14/26, 54 %). Complessivamente si registra un calo di circa il 60 % delle notifiche rispetto al 2022 (34 vs 90 notifiche). La maggior parte dei casi si è verificata nei Cantoni di TG, FR e SG (6 casi ciascuno).

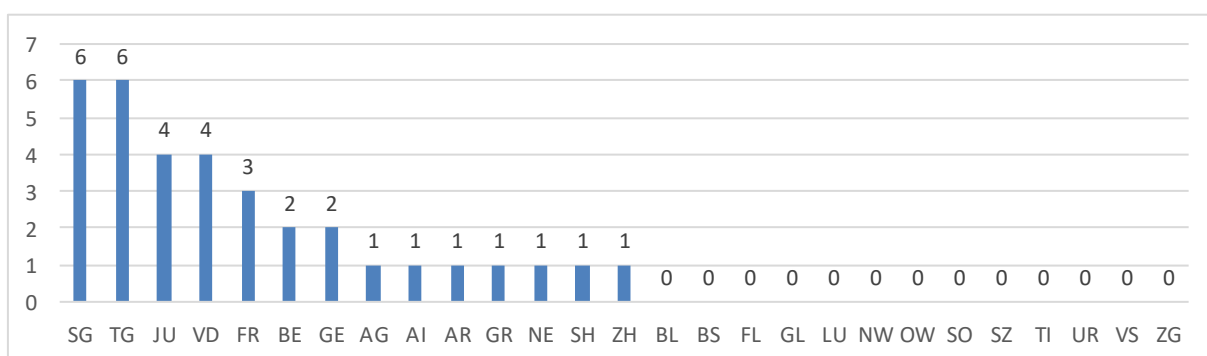


**Figura 1.1-2a:** Panoramica del numero di animali PI, delle aziende detentrici con animali PI e delle notifiche di epizoozia in base all'anno della diagnosi, dal 2016 al 2023. Fonti: ALVPH, ASAN e InfoSM.

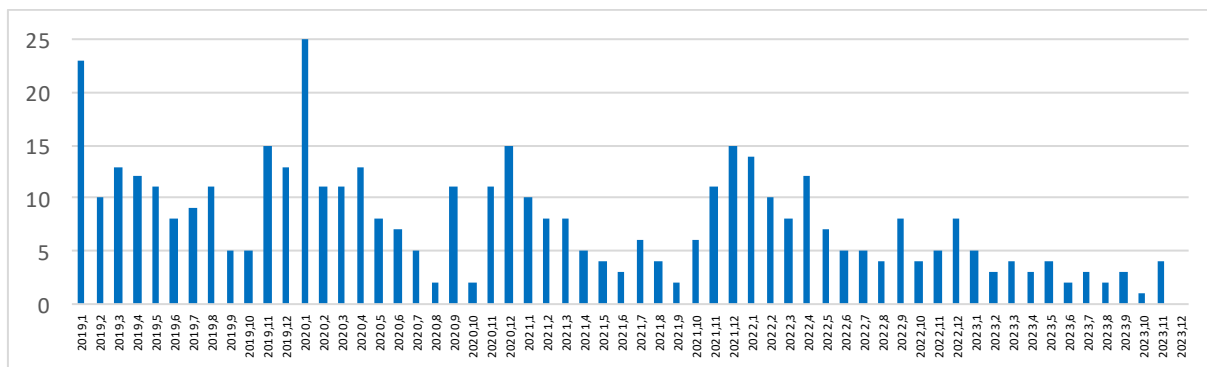
**Aziende con notifiche di epizoozia:** le 33 aziende che hanno notificato la presenza dell'epizoozia detenevano in media 72 animali. Il 67 % (22/33) dei focolai segnalati riguardava aziende produttrici di latte (AL): di queste, l'82 % (19/22) ha avuto almeno un risultato positivo per il latte sfuso nel 2023. Sei delle 22 AL con notifiche di BVD sono state sorvegliate anche come aziende speciali per mezzo di test

sui vitelli. Delle undici ANL dove è stata riscontrata la malattia, quattro sono state sorvegliate anche come aziende speciali.

Le 34 notifiche di BVD (da 33 aziende) sono state inviate per i seguenti motivi di analisi: 50 % (17/34) nell'ambito del programma di sorveglianza (5 a causa di campioni di vitelli positivi al test antigenico, 7 a causa di gruppi di bovini positivi, 5 a causa di risultati positivi del latte sfuso), 15 % (5/34) a causa di accertamenti per sospetta epizoozia (2 sospettate a causa dei sintomi clinici, 2 a causa di analisi aggiuntive al di fuori del programma di sorveglianza nazionale, 1 a causa di un esame di una carcassa presso un apposito centro di raccolta), 18 % (6/34) come accertamento delle aziende a contatto, 15 % (5/34) come «altro motivo», 3 % (1/34) come aborto. Per 20 delle 34 notifiche di BVD, i Cantoni hanno fornito descrizioni dettagliate. In base a queste descrizioni e al motivo del sospetto, un totale di 8 casi segnalati sono stati collegati a casi già noti (ad es. infezioni secondarie o parallele). I dati disponibili mostrano che nel 2023 ci sono state in totale 26 nuove infezioni (cioè casi non correlati a casi già noti dell'epizoozia). Le segnalazioni mensili corrispondono all'andamento stagionale degli anni precedenti. Tuttavia, si è registrato un calo delle segnalazioni rispetto al 2022, in particolare a gennaio (5 vs 14), febbraio (3 vs 10) e dicembre (0 vs 8) (figura 1.1-2c).



**Figura 1.1-2b:** Numero di notifiche di BVD per Cantone e nel Principato del Liechtenstein nel 2023 (n = 34) (fonte: InfoSM).



**Figura 1.1-2c:** Numero di notifiche mensili di BVD in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein dal 2019 (fonte: InfoSM).

**Aziende PI2023:** nel contesto del programma nazionale di sorveglianza sono stati individuati 281 animali PI presso 70 aziende e 1 in una clinica veterinaria. Così come nel 2021 e nel 2022, anche nel 2023 la percentuale di aziende lattiere in cui è stato rilevato un animale PI è leggermente superiore (61 %, 43/71) a quella delle aziende non lattiere (tabella 1.1-3). Il numero mediano di animali PI individuati nelle 71 aziende nel 2023 è stato di 2 animali PI (intervallo: 1–29 animali PI). Questo è stato simile nel 2022 (numero mediano di 2 animali PI, intervallo: 1-30). Delle 71 aziende PI2023, 25 erano già aziende PI2022 (35 %). Il risanamento di un'azienda PI2022, pertanto, è riuscito in circa il 65 % dei casi, ma le 25 aziende ancora colpite continuano a rappresentare un rischio d'infezione per le altre. Nel 2023, 1307 aziende rientravano nella categoria SISVet «azienda speciale»: ciò corrisponde all'incirca all'anno 2022 (1394 aziende speciali).



**Tabella 1.1-3:** Numero di aziende sottoposte alla sorveglianza della BVD e numero di aziende con animali PI suddivise per tipo di sorveglianza nel 2023. AL = azienda lattiera; ANL = azienda non lattiera. Fonti: aRes, SISVet. \*Un'azienda con un animale PI non è stata rilevata dal programma nazionale di sorveglianza (clinica veterinaria) ed è stata calcolata come ANL in questa tabella.

Aziende inserite nel programma nazionale di sorveglianza*: tipo di sorveglianza Azienda	Numero	Aziende con animali PI	Percentuale di aziende con animali PI
AL	16 868	43	0,25 %
ANL	17 820	28	0,16 %
<b>Totale</b>	<b>34 688</b>	<b>71</b>	<b>0,20 %</b>

**Analisi delle aziende lattiere:** per 16 939 aziende si è avuto almeno un risultato sui campioni di latte sfuso. In 554 aziende (3,27 %), almeno un campione è risultato positivo. La percentuale di aziende con risultati positivi sul latte sfuso è stata inferiore al 2,6 % sia nella campagna primaverile sia in quella autunnale. Nel 2022, questa cifra era del 4,2 % in primavera e del 3,4 % in autunno (figura 1.1-2d). Nella primavera del 2023 sono risultati positivi i campioni di 430 aziende, mentre nell'autunno del 2023 sono risultati positivi i campioni di 415 aziende. Per 124 (29,8 %) si è trattato della prima volta con un risultato positivo dei campioni.

Nel 52 % delle aziende con almeno un risultato positivo sui campioni di latte sfuso (287/554) è stato necessario effettuare accertamenti mediante esami su un gruppo di bovini. In 18 di queste 287 aziende è stato individuato un animale PI.

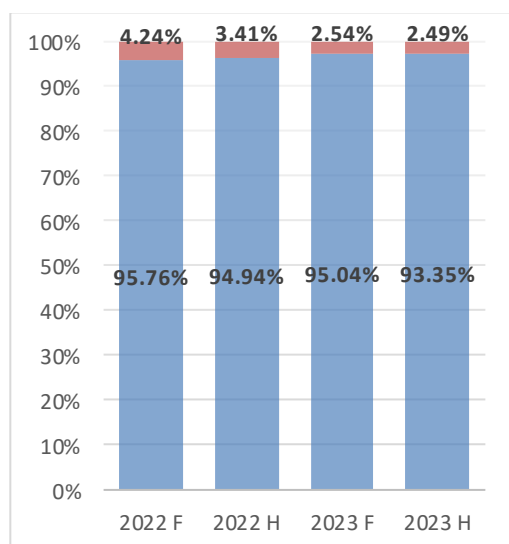


Figura 1.1-2: Percentuale di aziende con risultati positivi (in rosso) e negativi (in blu) per la campagna relativa al latte sfuso nel 2022 e 2023. (Fonte: ARES)

**Analisi delle aziende non lattiere:** nel complesso, nel 2023 sono state sottoposte a esami sierologici 15 725 aziende con 84 666 campioni di sangue. Per 10 433 aziende il prelievo di campioni è avvenuto nel macello (51 919 campioni, di cui 42 353 prelevati in grandi macelli RiBeS). 32 749 campioni di sangue sono stati prelevati in loco da 6551 aziende.

17 820 aziende sono state classificate come non lattiere. Di queste, 13 635 (77 %) avevano un gruppo bovino negativo nel 2023, secondo il SISVet. Considerando solo le aziende in cui ci sono state nascite nel 2023, la percentuale di aziende con un gruppo di bovini negativo è dell'87 % (10 051/11 596). L'analisi focalizzata sulle aziende che hanno registrato nascite mette in primo piano il rischio di trasmissione della malattia internamente all'allevamento, perché solo in tale contesto può nascere un animale PI. Nel 2023, 155 aziende non lattiere hanno avuto almeno un risultato sierologico positivo nella sorveglianza condotta attraverso RiBes o in loco. Nel 2022, le aziende erano 381.

Se all'interno di una stessa azienda si ripetono due o più episodi di aborto nell'arco di quattro mesi, occorre procedere a opportune analisi. In caso di aborti tra i bovini, si effettuano esami per individuare l'eventuale presenza di IBR, BVD, brucellosi e coxiellosi (febbre Q) conformemente all'ordinanza sulle epizoozie. Nel 2023 sono stati esaminati 3927 aborti di bovini in 3043 aziende per la BVD ([art. 129](#)

OFE). L'infezione da virus BVD è stata rilevata in sei aborti (0,15 % degli aborti analizzati). Si tratta di una cifra simile a quella del 2022 (0,22 %; 6 infezioni da virus BVD su 3715 aborti esaminati per la BVD).

### 1.1.5 Valutazione della situazione

Dall'inizio della lotta alla BVD nel 2008, il 2023 è stato l'anno con il minor numero di notifiche dell'epizootia. Ci sono state solo 34 segnalazioni da parte di 33 aziende. Nel 2022, le segnalazioni erano ancora 90. Ciò corrisponde a un calo del 60 % rispetto all'anno precedente. Stando ai dati dei Cantoni, 8 dei 34 casi epizootici notificati erano correlati a casi conosciuti. Come nel 2022, anche nel 2023 TG e SG sono stati i Cantoni con il maggior numero di notifiche di BVD, il che è molto probabilmente legato al grave focolaio verificatosi nella Svizzera orientale nell'estate del 2021. Questo focolaio è stato tuttavia gestito molto bene dai servizi veterinari e non ha portato a una massiccia battuta d'arresto nell'eradicazione della BVD come il focolaio del 2016/2017 nella Svizzera occidentale.

Da oltre dieci anni, gli animali PI non sono mai stati individuati in oltre il 99 % degli allevamenti. Ciò significa che solo pochi allevamenti hanno animali PI (<1%). Si registra una forte diminuzione (ca. 50 %) del numero di aziende con animali PI anche nel 2023. La percentuale di aziende in cui si registra la presenza della BVD (presenza di animali PI o risanamento non ancora completato) sia nel 2023 sia nel 2022 (35 %, 25/71) è cresciuta al livello del 2022 e del 2021 (27 %, 39/144). La percentuale di aziende con latte sfuso positivo, pari al 3,27 %, mostra una tendenza al ribasso rispetto al 5,04 % del 2022 e al 5,5 % del 2021. Si è registrata anche una forte diminuzione (155 vs 381, circa -60 %) del numero di ANL con risultati sierologici positivi rispetto al 2022.

Il programma di sorveglianza nazionale prevede che tutte le aziende non lattiere siano ispezionate annualmente. Tuttavia, poiché questo tipo di sorveglianza comprende numerosi allevamenti piccoli e stagionali, è assai difficile raggiungere questo obiettivo, formulato in modo poco specifico. Per migliorare la copertura di sorveglianza in queste strutture, dal 2019 si utilizza l'app RiBeS anche nei piccoli macelli. Inoltre, i Cantoni si impegnano a identificare già all'inizio dell'anno le aziende non idonee al RiBeS e a destinarle direttamente alla sorveglianza attraverso la campionatura aziendale.

Dopo 17 anni dall'inizio dell'eradicazione della BVD, la situazione attuale è particolarmente favorevole. Per raggiungere e garantire a lungo termine l'indennità dalla BVD in Svizzera, l'USAV, insieme al Servizio veterinario svizzero e all'industria del bestiame, ha sviluppato un apposito piano che rafforza l'attuale programma di eradicazione della BVD. Tale piano prevede per le aziende indenni da BVD la migliore protezione possibile contro l'infezione dalla malattia (aumento della biosicurezza, comprese le restrizioni al traffico di animali), un risanamento a lungo termine degli allevamenti infetti (rafforzamento delle misure di lotta in caso di focolaio di BVD) e il blocco della circolazione del virus (definizione più rigorosa di «azienda indenne da BVD», comprese le misure sul traffico di animali). Anche secondo la nuova legislazione sulla salute degli animali ([Regolamento delegato - 2020/689 - IT - EUR-Lex \(europa.eu\)](#)), in Europa la biosicurezza è un elemento chiave per mantenere lo status di indenne da BVD. Il piano sopra menzionato sarà attuato in Svizzera dopo una fase transitoria.

## 1.2 Encefalopatia spongiforme bovina (BSE)

### 1.2.1 Descrizione dell'epizootia

L'[encefalopatia spongiforme bovina \(BSE\)](#) è una malattia neurologica progressiva dei bovini causata da prioni. Nella sua forma classica, è la causa della variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob che colpisce gli esseri umani. Oltre alla forma classica esistono anche altre forme di BSE, cosiddette atipiche e ancora poco note, classificate come non trasmissibili. Il primo episodio di BSE nella sua forma classica in Svizzera è stato diagnosticato nel novembre 1990. L'ultimo caso risale al 2012.

### 1.2.2 Scopo della sorveglianza

Nel maggio 2015, l'Organizzazione mondiale della sanità animale (OIE, nuova denominazione: WOAH) ha inserito la Svizzera nella categoria dei Paesi più sicuri (Paese con rischio trascurabile) in merito alla BSE. Tale stato si riferisce alla forma classica della malattia e lo scopo della sorveglianza consiste nel

garantirne il mantenimento. Oltre a quanto previsto nell'ambito del programma di sorveglianza, il controllo si estende anche a un numero sufficiente di bovini clinicamente sospetti (casi sospetti).

### 1.2.3 Programma di sorveglianza definito

In Svizzera e nel Liechtenstein, il programma di sorveglianza della BSE è condotto in due gruppi. Vengono analizzati:

- tutti i bovini a partire dall'età di 48 mesi abbattuti per scopi sanitari e
- tutti i bovini, di età superiore a 48 mesi, morti o uccisi per scopi diversi dalla produzione di carne.

La sorveglianza passiva comprende l'accertamento di un numero sufficiente (di solito 20–30) di casi clinicamente sospetti, cioè di bovini di almeno 24 mesi con sintomi neurologici.

I bovini uccisi, morti o abbattuti per scopi sanitari sono sottoposti a un test rapido del tronco cerebrale. Per i casi clinici sospetti si effettuano esami istopatologici sull'intero cervello nonché test rapidi ed esami immunoistochimici per verificare la presenza della BSE.

### 1.2.4 Risultati

Nel 2023 sono stati diagnosticati due casi di BSE atipica ([SG](#), [GR](#)). Non sono stati rilevati casi di BSE classica. Gli esami condotti hanno riguardato 4593 macellazioni sanitarie e 6842 bovini morti o uccisi, per un totale di 11 435 animali esaminati. Insieme ai 21 casi sospetti su cui sono stati condotti accertamenti e alle analisi eseguite negli ultimi sette anni, il numero di esami effettuati è sufficiente a soddisfare i requisiti dell'Organizzazione internazionale per la salute animale (WOAH, ex OIE) per il mantenimento dello stato di «rischio trascurabile» per il 2023.

### 1.2.5 Valutazione della situazione

In Svizzera la BSE è stata eradicata da anni. Nel 2023 la sorveglianza non ha rivelato alcun indizio di BSE, pertanto la Svizzera mantiene lo status di Paese con «rischio trascurabile per la BSE». I due casi di BSE atipici segnalati non modificano lo stato sanitario del Paese riferito all'epizoozia.

## 1.3 Rinotracheite infettiva dei bovini (IBR)

### 1.3.1 Descrizione dell'epizoozia

La [rinotracheite infettiva dei bovini \(IBR\)](#) è una malattia infettiva e contagiosa dei bovini, causata dal virus erpetico del bovino tipo 1 (BoHV-1). Si manifesta con un'affezione delle vie respiratorie quando si trasmette mediante inalazione di goccioline infette. Se invece il contagio avviene con lo sperma infetto durante la monta o tramite inseminazione, il BoHV-1 provoca l'insorgere della meno diffusa vulvovaginite pustolosa infettiva (IPV). Come avviene tipicamente per gli herpesvirus, dopo la malattia il virus può persistere a lungo nell'organismo del bovino infetto senza dare sintomi evidenti e l'animale può tornare a essere infettivo in situazioni di stress. Ai fini di semplificazione, nei paragrafi che seguono tutte le infezioni da BoHV-1 sono designate come IBR. La malattia è comparsa in Svizzera per la prima volta nel 1977. Dopo una massiccia epidemia nel 1983, la malattia è stata combattuta ed eradicata 10 anni dopo. Da allora la Confederazione documenta l'assenza dell'IBR su base annua. Tra i Paesi confinanti, l'Austria e la Germania sono indenni da questa epizoozia (rispettivamente dal 1999 e dal 2017), in Italia, l'IBR è ampiamente diffusa, ad eccezione della Valle d'Aosta e della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, che sono state ufficialmente riconosciute come zone indenne da IBR dal 2017. L'IBR è regolarmente presente in Francia ([Surveillance, eradication programmes and disease-free status - European Commission \(europa.eu\)](#)).

### 1.3.2 Scopo della sorveglianza

Lo scopo del programma nazionale di sorveglianza è documentare l'assenza dell'IBR nella popolazione bovina svizzera in conformità alle prescrizioni degli accordi bilaterali con l'UE e garantire la massima probabilità di riconoscere precocemente eventuali focolai della malattia. Ciò avviene attraverso una selezione basata sul rischio di aziende sentinella, ossia di aziende nelle quali vi è un rischio maggiore che si presenti l'IBR.

### 1.3.3 Programma di sorveglianza definito

Si è stabilito di definire congiuntamente i piani di campionatura per IBR e LEB (paragrafo 1.4) e di utilizzare le analisi e i prelievi effettuati, ove possibile, per la diagnosi di entrambe le epizootie. I campioni di sangue vengono prelevati principalmente per le analisi riguardo alla BVD. Per la selezione casuale delle aziende non lattiere, all'incirca i primi 10 000 campioni del programma di sorveglianza della BVD prelevati presso grandi macelli tramite RiBeS vengono esaminati anche riguardo all'IBR e alla LEB. La dimensione dei campioni è calcolata in modo tale da poter escludere una prevalenza nell'effettivo superiore allo 0,2 % con un livello di sicurezza di almeno il 95 % (riduzione del livello di sicurezza o livello di confidenza richiesto dal 99 % al 95 % in conformità con il nuovo regolamento europeo ([Regolamento delegato \(UE\) 2020/689](#))). Per ragioni di sicurezza, e per riconoscere il prima possibile eventuali focolai, le aziende lattiere e quelle non lattiere sono trattate come popolazioni distinte. Il metodo impiegato per entrambe, che prevede la selezione di aziende sentinella basata sul rischio, è descritto in dettaglio nell'[appendice del rapporto](#). Le aziende sentinella sono selezionate in base ai seguenti criteri: estivazione, traffico di animali superiore alla media, elevata densità di animali nell'ambiente circostante, prossimità con i confini territoriali e importazione di bovini. Per gli esami sulle aziende non lattiere si utilizzano campioni di sangue. Poiché questi ultimi vengono prelevati nell'ambito della sorveglianza della BVD (selezione di animali), solo dopo il prelievo è possibile stabilire il numero di aziende sottoposte a test e il numero di animali esaminati in ciascuna di esse.

Il programma di sorveglianza 2023 consiste nell'analisi di circa 1300 aziende lattiere e circa 3500 aziende non lattiere. Il sottogruppo delle aziende sentinella da analizzare comprende 62 aziende lattiere e 300 non lattiere.

I campioni di sangue delle aziende non lattiere sono stati prelevati al macello (RiBes) o presso le stesse aziende. L'esatta procedura per la determinazione del numero delle aziende da sottoporre ad analisi è descritta dettagliatamente nell'[appendice del rapporto](#).

I campioni di latte sfuso sono stati prelevati nei mesi di gennaio e aprile 2023. I campioni di sangue nelle aziende selezionate su base casuale sono stati prelevati dal 16.1.2023 fino al raggiungimento del numero di campioni previsto tramite RiBeS. Le aziende necessarie per la campionatura nei Cantoni TI e VS sono state sottoposte al prelievo di campioni direttamente in loco. Per le aziende sentinella non lattiere, i prelievi sono stati eseguiti tramite RiBeS dal 16.1.2023 al 30.11.2023.

I campioni di latte sfuso e di sangue vengono sottoposti ad analisi sierologiche per rilevare la presenza di anticorpi contro il BoVH-1. Poiché gli esami del sangue e i test condotti sul latte reagiscono anche agli anticorpi contro altri herpesvirus, le reazioni positive devono essere accertate mediante un test di sieroneutralizzazione (Serum Neutralization Test, SNT). Se questo test di conferma è positivo o dubbio-positivo, l'animale viene analizzato dal laboratorio di riferimento in conformità alle [direttive tecniche](#). L'animale confermato positivo all'IBR viene abbattuto e l'azienda in cui si trovava l'esemplare viene classificata come caso di epizootia e tutti i bovini dell'effettivo interessato vengono sottoposti ad analisi sierologica. Raramente può capitare che, malgrado l'esito positivo del test di conferma, tutte le altre analisi risultino negative. In tale evenienza si presume che si tratti di un reagente singolo (*singleton reactor*), il quale non intacca lo stato di «indenne» della Svizzera. Per dimostrare che si tratta di un reagente singolo e non di un focolaio di epizootia, occorre spesso eseguire esami e accertamenti approfonditi.

### 1.3.4 Risultati

Nel 2023 sono stati sottoposti al test dell'IBR in totale i campioni di 4424 aziende (1383 aziende lattiere e 3041 aziende non lattiere). Nel complesso sono stati analizzati 10 857 campioni di sangue e 2707 campioni di latte sfuso (tabella 1.3-1).

Per la maggior parte delle aziende lattiere selezionate su base casuale, il laboratorio competente ha esaminato due campioni di latte sfuso a distanza di due mesi. In 70 aziende è stato possibile esaminare un solo campione di latte sfuso, il che ha determinato una minore sensibilità di gruppo per queste aziende.

Nell'ambito dello screening, due campioni di latte sfuso provenienti da due aziende (in GR e SG) e 13 campioni di sangue sono risultati positivi (tabella 1.3-1). Le due aziende con latte sfuso positivo sono state sottoposte a nuovi test con campioni di sangue, tutti negativi. Di tutti i 13 campioni di sangue positivi allo screening prelevati da 13 aziende, nessuno è risultato positivo al test di conferma.

**Tabella 1.3-1:** Risultati del programma di sorveglianza dell'IBR 2023

Anno	2023
<b>Numero di aziende esaminate</b>	<b>4424</b>
di cui aziende lattiere	1383
di cui sentinella	60
di cui random	1323
di cui aziende non lattiere	3041
di cui sentinella	216
di cui random	2825
<b>Numero di campioni analizzati</b>	<b>13 564</b>
di cui campioni di latte sfuso	2707
di cui sentinella	119
di cui random	2588
di cui campioni di sangue	10 857
di cui sentinella	1713
di cui random	9144
<b>Campioni di latte sfuso positivi allo screening</b>	<b>2</b>
<b>Campioni di sangue positivi allo screening</b>	<b>13</b>
<b>Campioni positivi confermati</b>	<b>0</b>
<b>Livello di sicurezza raggiunto</b>	<b>99,28%</b>
<b>per aziende lattiere</b>	<b>94,90%</b>
<b>per aziende non lattiere</b>	<b>85,96%</b>

Se all'interno di una stessa azienda si ripetono due o più episodi di aborto nell'arco di quattro mesi, occorre procedere a opportune analisi. In caso di aborti tra i bovini, si effettuano esami per individuare l'eventuale presenza di IBR, BVD, brucellosi e coxiellosi (febbre Q) secondo l'ordinanza sulle epizoozie (OFE [art. 129](#)). Nel 2023, 3611 aborti di bovini provenienti da 2806 aziende sono stati analizzati per l'IBR. Nel complesso, 21 campioni sono risultati positivi a ELISA anticorpale, di questi, tutti sono risultati negativi al test di conferma (SNT).

### 1.3.5 Valutazione della situazione

Come negli anni precedenti, l'assenza dell'IBR in Svizzera per l'anno 2023 è stata documentata con successo. Tutti i casi di campioni positivi allo screening sono stati accertati con esito negativo. Il livello di sicurezza raggiunto rispetto all'assenza dell'epizoozia nell'intera popolazione bovina supera ampiamente il 95 %.

Dal 1994, anno in cui sono state avviate le analisi a campione volte a dimostrare l'assenza dell'IBR, si sono più volte registrati focolai isolati dell'epizoozia (ad es. i *singleton reactor* nel 2022 e ancora prima nel 2020). Questi eventi e i risultati positivi dei controlli alle importazioni indicano che persiste il rischio di introduzione di tale malattia in Svizzera.

## 1.4 Leucosi enzootica bovina (LEB)

### 1.4.1 Descrizione dell'epizoozia

La [leucosi enzootica bovina \(LEB\)](#) è una malattia cronica debilitante, causata da virus, che colpisce in prevalenza i bovini. La LEB, diffusa in tutto il mondo, è stata eradicata in molti Paesi europei ([Surveillance, eradication programmes and disease-free status - European Commission \(europa.eu\)](#)). I Paesi e le regioni limitrofi alla Svizzera sono indenni dalla malattia.

### 1.4.2 Scopo della sorveglianza

Lo scopo del programma di sorveglianza della LEB è documentare l'assenza dell'epizoozia nella popolazione bovina svizzera in conformità alle prescrizioni degli accordi bilaterali con l'UE e garantire la massima probabilità di riconoscere precocemente eventuali focolai della malattia. Alla luce della situazione epizootica in Europa, il rischio di introduzione della LEB è inferiore rispetto a quello relativo all'IBR (cfr. paragrafo 1.3).

### 1.4.3 Programma di sorveglianza definito

Si è stabilito di definire congiuntamente i piani di campionatura per IBR (paragrafo 1.3) e LEB e di utilizzare le analisi e i prelievi effettuati, ove possibile, per la diagnosi di entrambe le epizoozie. I campioni di sangue vengono prelevati principalmente per le analisi riguardo alla BVD. Per la selezione casuale delle aziende non lattiere, all'incirca i primi 10 000 campioni del programma di sorveglianza della BVD prelevati presso grandi macelli tramite RiBeS vengono esaminati anche riguardo all'IBR e alla LEB. La grandezza del campione da controllare è definita in modo tale da poter escludere, con un livello di sicurezza di almeno il 99 %, una prevalenza riferita all'effettivo superiore allo 0,2 %. Per ragioni di sicurezza, e per riconoscere il prima possibile eventuali focolai, le aziende lattiere e quelle non lattiere sono trattate come popolazioni distinte.

Il metodo impiegato, che prevede la selezione basata sul rischio di aziende sentinella, è descritto in dettaglio nell'[appendice del rapporto](#). Per quanto riguarda la LEB sono definiti tre fattori di rischio per le aziende sentinella, che vengono selezionate in base ai seguenti criteri: estivazione, traffico di animali superiore alla media e importazione di bovini. Considerato il ridotto numero di fattori di rischio, per la LEB è necessario esaminare più aziende sentinella rispetto all'IBR. Per gli esami sulle aziende non lattiere si utilizzano campioni di sangue. Poiché questi ultimi vengono prelevati nell'ambito della sorveglianza della BVD (selezione di animali), solo dopo il prelievo è possibile stabilire il numero di aziende sottoposte a test e il numero di animali campionati in ciascuna di esse.

Il programma di sorveglianza 2023 comprende l'analisi di circa 1300 aziende lattiere e circa 3400 aziende non lattiere. Il sottogruppo delle aziende sentinella da analizzare comprende 60 aziende lattiere e 300 aziende non lattiere. Per gli esami sulle aziende lattiere si utilizzano campioni di latte sfuso. Per le aziende non lattiere vengono analizzati campioni di sangue prelevati nel macello (RiBeS) oppure in loco.

Il calendario di campionamento è lo stesso dell'IBR (paragrafo 1.3).

I campioni di latte sfuso e di sangue vengono sottoposti ad analisi sierologiche per rilevare la presenza di anticorpi contro il virus della LEB. Le reazioni positive sono accertate attraverso un test di conferma, un secondo test ELISA più specifico. Se quest'ultimo risulta positivo, l'animale viene abbattuto e sottoposto direttamente al test del virus. L'azienda in cui si trovava l'esemplare viene classificata come caso di epizoozia e tutti i bovini dell'effettivo interessato vengono sottoposti ad analisi sierologica. Raramente può capitare che, malgrado l'esito positivo del test di conferma, tutte le altre analisi risultino negative. In tale evenienza si presume che si tratti di un reagente singolo (*singleton reactor*), il quale non intacca lo status di «indenne» della Svizzera.

#### 1.4.4 Risultati

Nel 2023 sono stati sottoposti al test dell'EBL i campioni di 4161 aziende (1382 aziende lattiere e 2779 aziende non lattiere). In totale sono stati analizzati 10 353 campioni di sangue e 2706 campioni di latte sfuso (tabella 1.4-1).

Per la maggior parte delle aziende lattiere selezionate su base casuale, il laboratorio competente ha esaminato due campioni di latte sfuso a distanza di due mesi. In 69 aziende è stato possibile esaminare un solo campione di latte sfuso, il che ha determinato una minore sensibilità di gruppo per queste aziende.

Nell'ambito dello screening, 4 campioni di latte sfuso da 4 aziende e 13 campioni di sangue sono risultati positivi (tabella 1.4-1). Per le aziende che presentavano latte sfuso positivo sono stati analizzati successivamente anche campioni di sangue, tutti con esito negativo. Il campione di sangue positivo allo screening è risultato negativo nel test di conferma.

**Tabella 1.4-1:** Risultati del programma di sorveglianza della LEB 2023

Anno	2023
<b>Numero di aziende esaminate</b>	<b>4161</b>
di cui aziende lattiere	1382
di cui sentinella	60
di cui random	1322
di cui aziende non lattiere	2779
di cui sentinella	215
di cui random	2564
<b>Numero di campioni analizzati</b>	<b>13 059</b>
di cui campioni di latte sfuso	2706
di cui sentinella	119
di cui random	2597
di cui campioni di sangue	10 353
di cui sentinella	1705
di cui random	8648
<b>Campioni di latte sfuso positivi allo screening</b>	<b>4</b>
<b>Campioni di sangue positivi allo screening</b>	<b>13</b>
<b>Campioni positivi confermati</b>	<b>0</b>
<b>Livello di sicurezza raggiunto</b>	<b>99,16 %</b>
<b>per aziende lattiere</b>	<b>95,03 %</b>
<b>per aziende non lattiere</b>	<b>83,07 %</b>

#### 1.4.5 Valutazione della situazione

L'indennità da LEB in Svizzera per l'anno 2023 è stata documentata positivamente. Il livello di sicurezza raggiunto rispetto all'assenza dell'epizoozia nell'intera popolazione bovina supera ampiamente il 95 %.

### 1.5 Malattia della lingua blu (BT)

#### 1.5.1 Descrizione dell'epizoozia

La [malattia della lingua blu](#) (in inglese *Bluetongue*, BT) ha come agenti patogeni gli omonimi virus (virus della Bluetongue, BTV), appartenenti alla famiglia Reoviridae. In Svizzera si riscontra la presenza del BTV-8 dall'autunno 2017. Poiché tale virus è stato rilevato per l'ultima volta nel Paese il 13 novembre 2020, la Svizzera è indenne dalla malattia della lingua blu.

#### 1.5.2 Scopo della sorveglianza

Il programma nazionale di sorveglianza documenta l'indennità dalla BT in conformità con l'autodichiarazione della Svizzera a livello nazionale e regionale.

### 1.5.3 Programma di sorveglianza definito

Per le analisi a campione sulla malattia della lingua blu, la Confederazione è suddivisa in 16 cosiddette «zone BT» che presentano estensioni simili e analoghi effettivi di animali ricettivi. In ciascuna di queste zone è quindi possibile esaminare lo stesso numero di animali. Vi è poi il Principato del Liechtenstein che rappresenta una zona BT a sé stante. Con la campionatura del 2023, è possibile attestare l'assenza della malattia della lingua blu in Svizzera, a livello degli animali, con una prevalenza inferiore allo 0,2 % e un livello di sicurezza del 99 %. Inoltre occorre dimostrare l'assenza dell'epizoozia in ogni zona BT, sempre a livello degli animali, con una prevalenza inferiore al 2 % e un livello di sicurezza del 95 %. Per rispettare tali requisiti bisogna esaminare almeno 150 bovini in ciascuna delle 16 zone BT. Vista la ridotta popolazione di animali ricettivi, per il Principato del Liechtenstein si rinuncia a imporre un valore predefinito e si provvede a esaminare tutti gli animali da cui si possono prelevare campioni. Con una riserva di 490 esemplari selezionati per i controlli sui BTV si garantisce con un elevato grado di probabilità che il numero di animali esaminati per ciascuna zona BT sia superiore a 150. Nel complesso, il programma prevede l'analisi di almeno 2400 campioni. La selezione dei bovini da esaminare è effettuata dall'USAV mediante il sistema di campionatura dei bovini nei macelli (RiBeS). Nei Cantoni VS e TI è previsto il prelievo di 150 campioni aggiuntivi (per ciascun Cantone), da effettuarsi presso gli allevamenti insieme ai campioni destinati al programma di sorveglianza della BVD, in modo da riuscire ad analizzare un numero sufficiente di campioni provenienti da queste zone nonostante la limitata copertura del sistema RiBeS in loco. Gli animali selezionati per la campionatura non devono essere stati vaccinati, devono avere almeno otto mesi di età ed essere nati dopo maggio 2012. Inoltre, devono essere stati esposti il più a lungo possibile nell'estate 2023 durante il periodo di attività dei vettori. Il prelievo dei campioni è stato eseguito mediante RiBeS in sei macelli dal 13.11 al 29.12.2023. Per quanto possibile, sarebbe opportuno esaminare solo singoli bovini per ogni azienda. Pertanto, nel caso di RiBeS, il numero di bovini è limitato a due per azienda. Sulla base dei valori empirici degli ultimi anni, è stata selezionata casualmente e inserita in RiBeS una percentuale variabile dal 50 al 100 % delle aziende presenti nelle zone BT. Così è possibile compensare il diverso numero di campioni delle «zone BT». I campioni vengono sottoposti all'esame del genoma virale di tutti i sierotipi conosciuti con il test pan-BTV mediante PCR.

### 1.5.4 Risultati

Nell'ambito del programma nazionale di sorveglianza BT, nel 2023 sono stati eseguiti controlli su 2806 bovini di 2107 aziende. Nessun bovino è risultato positivo al BTV-8 o ad altri sierotipi. Sono stati analizzati campioni provenienti da tutte le 16 zone BT e dal Principato del Liechtenstein. Per ciascuna zona BT è stato prelevato un numero di campioni compreso fra 143 e 255. L'obiettivo definito di 150 campioni è stato raggiunto in 13 zone, in tre zone non è stato conseguito (148/150 campioni per AG e TG, 143/150 in TI). Nel Principato del Liechtenstein sono stati analizzati 9 campioni. L'assenza dell'epizoozia per le singole zone BT (prevalenza del 2 %, sicurezza del 95 %) è raggiunta per tutte le zone tranne che per il TI. A livello nazionale è stato possibile dimostrare, con un livello di sicurezza del 99 %, che in Svizzera la prevalenza di sierotipi BTV si situa al di sotto dello 0,2 %.

Nel 2023, il BTV non è stato rilevato in nessun animale. Oltre ai 2806 bovini esaminati nell'ambito del programma di sorveglianza, sono stati esaminati anche 24 ovini e 15 caprini: nessun campione è risultato positivo (tutti i sierotipi BTV). Altri 993 bovini sono stati testati per la ricerca di BTV per altri motivi (per lo più accertamenti sull'allevamento) con esito negativo ([malattia della lingua blu \(Bluetongue BT\) \(admin.ch\)](#)).

### 1.5.5 Valutazione della situazione

La diffusione del BTV-8 è stata comprovata in Svizzera nel 2017, pertanto in tutto il Paese è stata istituita una zona soggetta a restrizioni per questo sierotipo. Dopo l'ultimo caso confermato di BTV-8 il 13 novembre 2020, la sorveglianza nel 2023 ha nuovamente confermato l'assenza di BTV-8 e di tutti gli altri sierotipi di BTV. Per tutti i sierotipi, l'indennità nazionale è stata rilevata con un livello di sicurezza del 99 % con una prevalenza inferiore allo 0,2 % a livello di singolo animale.



Le ragioni di questa diminuzione dei casi di BT in Svizzera negli anni scorsi (solo 2 casi di BTV-8 nel 2000 rispetto a 75 casi nel 2019 e 81 nel 2018, fonte: [Statistiche e rapporti \(admin.ch\)](#)) fino alla sua completa assenza negli ultimi due anni potrebbe essere dovuta a fattori ecologici, meteorologici e ambientali.

Nel 2023 si sono verificati casi di BTV in numerosi Paesi dell'Europa occidentale, tra cui le vicine Germania, Francia e Italia. Alla luce della situazione nei Paesi limitrofi, l'introduzione in particolare di BTV-3, BTV-4 o BTV-8 potrebbe verificarsi in Svizzera in qualsiasi momento ([Bollettino Radar](#)). La sorveglianza attiva della BTV insieme alla sorveglianza passiva dei sintomi clinici della BT in Svizzera consente di individuare precocemente la possibile introduzione della BTV e di dimostrare la sua assenza.

## 1.6 Sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini (PRRS)

### 1.6.1 Descrizione dell'epizoozia

La [sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini \(PRRS\)](#) è una malattia che colpisce i suini domestici. Mentre la Svizzera è indenne da questa epizoozia, il virus PRRS (PRRSV) è diffuso in quasi tutti i Paesi europei, inclusi tutti gli Stati limitrofi alla Confederazione. Se oltrepassasse il confine diffondendosi poi a tutto il territorio nazionale, si avrebbero gravi conseguenze economiche.

### 1.6.2 Scopo della sorveglianza

Non vi sono accordi internazionali relativi alla sorveglianza della PRRS. Il controllo per campionatura ufficiale condotto nel 2006 in Svizzera sui suini ha incluso anche la campionatura volta a dimostrare l'assenza della PRRS. Al termine di tale controllo è stato possibile dichiarare il nostro Paese indenne dal virus di questa epizoozia. Il programma nazionale di sorveglianza viene condotto al fine di confermare lo stato di «indenne da PRRS» della Svizzera e poter così richiedere standard qualitativi equivalenti nell'ambito del commercio internazionale. La scelta di effettuare il controllo per campionatura sulle scrofe riproduttrici anziché analizzare i suini da ingrasso è volto a consentire un riconoscimento ancora più tempestivo di eventuali focolai. Inoltre, in caso di focolaio, tale controllo permette di evitare problemi relativi alla tracciabilità delle aziende di origine o di contatto con gli animali infetti, problemi che invece erano emersi in occasione di precedenti prove nelle aziende da ingrasso.

### 1.6.3 Programma di sorveglianza definito

Si è stabilito di definire congiuntamente i piani di campionatura per la PRRS e la malattia di Aujeszky (paragrafo 1.7) e di utilizzare i prelievi effettuati per la diagnosi di entrambe le epizoozie.

Il controllo per campionatura dovrebbe permettere di escludere con un livello di sicurezza pari ad almeno il 99 % una prevalenza riferita all'effettivo superiore allo 0,2 %. Per la PRRS si utilizza il metodo del calcolo dei campioni basato sul rischio. Con questo metodo, descritto in dettaglio nell'[appendice del rapporto](#), ci si può limitare a compensare il calo in termini di livello di sicurezza rilevato dall'ultimo controllo. Pertanto, nell'ambito dei controlli a campione per il 2023, si ritiene sufficiente il raggiungimento di un livello di sicurezza pari al 90 % e ciò permette di ridurre il numero di aziende su cui effettuare le analisi.

Nel 2023 i controlli a campione sono stati eseguiti sui suini da riproduzione. Questa prassi, approvata nel 2018, è stata introdotta poiché è più probabile che il virus della PRRS colpisca un'azienda di allevamento anziché un'azienda da ingrasso. Di conseguenza, analizzando la popolazione dei suini da riproduzione anziché quella dei suini da ingrasso è possibile riconoscere con maggiore tempestività un'introduzione della malattia.

Il numero di campioni previsti per il 2023 era pari a 7700. Nell'ipotesi che, come negli anni precedenti, si continuassero a esaminare in media sei animali per ciascuna azienda di provenienza, per raggiungere il livello di sicurezza richiesto occorrevano 7200 campioni. Siccome per motivi logistici non è più possibile imporre ai macelli l'analisi di esattamente sei animali per ciascuna azienda di allevamento, il numero di scrofe riproduttrici effettivamente esaminate è differente da un'azienda di provenienza all'altra. Questo ha un'influenza sull'affidabilità generale del campione. Pertanto, per sicurezza il numero totale di

campioni è stato fissato leggermente più alto. Il numero dei campioni effettivamente ricevuti per ciascuna azienda di allevamento è stato monitorato con regolarità durante la campionatura e infine tenuto in considerazione nel calcolo del livello di sicurezza raggiunto.

Il prelievo dei campioni è stato eseguito sulle scrofe riproduttrici presso 13 macelli, nel periodo compreso tra l'1.1.2023 e il 31.7.2023. Non è stata effettuata alcuna scelta preliminare delle aziende; la selezione degli effettivi da esaminare è avvenuta in modo casuale presso il macello.

Tutti i campioni sono stati sottoposti ad analisi sierologiche mediante ELISA per rilevare la presenza di anticorpi contro il PRRSV. Come test di conferma sui campioni positivi è stato svolto un esame in immunofluorescenza, in grado peraltro di distinguere gli anticorpi statunitensi da quelli europei. Date le caratteristiche del test, la definizione di caso per la PRRS non coincide con quella di altre epizoozie nell'ambito dei controlli per campionatura: un campione positivo per azienda confermato mediante l'analisi sierologica indica un sospetto di epizoozia da indagare analizzando altri campioni dell'azienda interessata. Un caso di epizoozia presuppone almeno due campioni positivi confermati mediante l'analisi sierologica.

#### 1.6.4 Risultati

A causa della carenza di risorse in un macello, i prelievi si sono conclusi solo a metà agosto 2023. Sono stati prelevati e analizzati un totale di 7683 campioni analizzabili. Dei campioni analizzati, 80 sono risultati positivi allo screening, ma comunque negativi in sede di test di conferma. Il livello di sicurezza raggiunto, pari al 98,99 %, è appena inferiore all'obiettivo definito del 99 %, ma se arrotondato per eccesso si può considerare uguale a tale valore. Questo perché si è raggiunta la media di sei campioni per azienda di provenienza, ma la fascia di oscillazione riguardo al numero di campioni tra le aziende è stata più ampia del previsto.

**Tabella 1.6-1:** Risultato del programma di sorveglianza della PRRS 2023.

Anno	2023
Numero di campioni analizzati	7683
Numero di aziende controllate	1195 (con 6 campioni in media per azienda)
Campioni positivi allo screening	80
Campioni positivi confermati	0
Livello di sicurezza raggiunto rispetto all'assenza dell'epizoozia	98,99 %

#### 1.6.5 Valutazione della situazione

Il livello di sicurezza target del 99 % è stato praticamente raggiunto. L'assenza della PRRS in Svizzera per l'anno 2023 è stata documentata con successo. Poiché nel 2023, per la nona volta consecutiva, il programma di sorveglianza non ha prodotto alcun risultato positivo, si può escludere una diffusione rilevante del virus della PRRS in Svizzera.

Le analisi sugli aborti condotte, in conformità all'ordinanza sulle epizoozie ([art. 129](#) OFE), per specifiche epizoozie che causano tipicamente aborti contribuiscono al riconoscimento delle infezioni. Se all'interno di una stessa azienda si ripetono due o più episodi di aborto nell'arco di quattro mesi, occorre procedere a opportune analisi. In caso di aborti tra i suini, si effettuano esami per individuare l'eventuale presenza di *Brucella suis*, della sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini nonché della malattia di Aujeszky.

Nel 2023, in sei casi di aborto tra i suini si è proceduto a effettuare un test di rilevazione della PRRS, con esito sempre negativo.

## 1.7 Malattia di Aujeszky (MA)

### 1.7.1 Descrizione dell'epizoozia

La [malattia di Aujeszky \(MA\)](#) è una malattia virale dei suini, causata dal Suid Herpesvirus 1 (SuHV-1). Nella Confederazione, l'ultimo focolaio che ha colpito i suini domestici si è verificato nel 1990. Anche i Paesi confinanti Austria e Germania sono riconosciuti dall'UE come indenni dalla malattia di Aujeszky per i suini domestici, Francia e Italia lo sono solo in determinate regioni.

### 1.7.2 Scopo della sorveglianza

Lo scopo del programma di sorveglianza è documentare l'assenza dell'epizoozia nella popolazione svizzera di suini domestici in conformità alle prescrizioni degli accordi bilaterali con l'UE.

### 1.7.3 Programma di sorveglianza definito

Si è stabilito di definire congiuntamente i piani di campionatura per la malattia di Aujeszky e la PRRS (paragrafo 1.6) e di utilizzare i prelievi effettuati per la diagnosi di entrambe le epizoozie.

Il controllo per campionatura dovrebbe permettere di escludere con un livello di sicurezza pari ad almeno il 99 % una prevalenza riferita all'effettivo superiore allo 0,2 %. Per la malattia di Aujeszky è previsto l'utilizzo del metodo del calcolo dei campioni basato sul rischio. Con questo metodo, descritto in dettaglio nell'[appendice del rapporto](#), ci si può limitare a compensare il calo in termini di livello di sicurezza rilevato dall'ultimo controllo. Pertanto, nell'ambito dei controlli a campione per il 2023 si ritiene sufficiente il raggiungimento di un livello di sicurezza pari al 90 % e ciò permette di ridurre il numero di aziende su cui effettuare le analisi.

Nel 2023 i controlli a campione sono stati eseguiti sui suini da riproduzione. Questa prassi, approvata nel 2018, è stata introdotta poiché è molto più probabile che il virus della PRRS analizzato nel medesimo campione colpisca un'azienda di allevamento anziché un'azienda da ingrasso. Di conseguenza, analizzando la popolazione dei suini da riproduzione anziché quella dei suini da ingrasso è possibile riconoscere con maggiore tempestività un'introduzione della malattia. Questo vantaggio vale, seppur in misura minore, anche per la malattia di Aujeszky.

Il numero di campioni previsti per il 2023 era pari a 7700. Nell'ipotesi che, come negli anni precedenti, si continuassero a esaminare in media sei animali per ciascuna azienda di provenienza, per raggiungere il livello di sicurezza richiesto occorrevano 7200 campioni. Siccome per motivi logistici non è più possibile imporre ai macelli l'analisi di esattamente sei animali per ciascuna azienda di allevamento, il numero di scrofe riproduttrici effettivamente esaminate è differente da un'azienda di provenienza all'altra. Questo ha un'influenza sull'affidabilità generale del campione. Pertanto, per sicurezza il numero totale di campioni è stato fissato leggermente più alto. Il numero dei campioni effettivamente ricevuti per ciascuna azienda di allevamento è stato monitorato con regolarità durante la campionatura e infine tenuto in considerazione nel calcolo del livello di sicurezza raggiunto.

Il prelievo dei campioni è stato eseguito sulle scrofe riproduttrici presso 13 macelli, nel periodo compreso tra l'1.1.2023 e il 31.7.2023. Non è stata effettuata alcuna scelta preliminare delle aziende; la selezione degli effettivi da esaminare è avvenuta in modo casuale presso il macello.

Tutti i campioni vengono sottoposti ad analisi sierologiche mediante ELISA per rilevare la presenza di anticorpi contro il virus SuHV1. Come test di conferma sui campioni positivi è previsto lo svolgimento del test di sieroneutralizzazione. Se quest'ultimo risulta positivo, l'animale viene abbattuto e sottoposto al test del virus, mentre l'azienda da cui proveniva viene classificata come caso di epizoozia e i suini in essa allevati vengono sottoposti ad analisi sierologiche o abbattuti.

### 1.7.4 Risultati

A causa della carenza di risorse in un macello, i prelievi si sono conclusi solo a metà agosto 2023. Sono stati prelevati e analizzati un totale di 7683 campioni analizzabili. Dei campioni esaminati, 13 sono risul-

tati positivi nel test di screening; tuttavia, nessuno è risultato positivo nel test di conferma. Di conseguenza non sono state necessarie ulteriori indagini. Il livello di sicurezza raggiunto in merito all'assenza dell'epizoozia è del 99,06 %. È stato quindi raggiunto il valore obiettivo del 99 %.

**Tabella 1.7-1:** Risultati del programma di sorveglianza per la malattia di Aujeszky 2023

Anno	2023
Numero di campioni analizzati	7683
Numero di aziende controllate	1195 (con 6 campioni in media per
Campioni positivi allo screening	13
Campioni positivi confermati	0
Livello di sicurezza raggiunto rispetto all'assenza dell'epizoozia	99,06 %

### 1.7.5 Valutazione della situazione

Nel 2023 la Svizzera ha dimostrato di essere indenne dalla malattia di Aujeszky. Ciò va di pari passo con i risultati totalmente negativi nell'ambito della sorveglianza pluriennale nel nostro Paese e con la situazione epizootica favorevole all'estero.

Le analisi sugli aborti condotte, in conformità all'ordinanza sulle epizoozie ([art. 129](#) OFE), per specifiche epizoozie che causano tipicamente aborti contribuiscono al riconoscimento delle infezioni. Se all'interno di una stessa azienda si ripetono due o più episodi di aborto nell'arco di quattro mesi, occorre procedere a opportune analisi. Nei suini, gli aborti devono essere analizzati per *Brucella suis*, PRRS e malattia di Aujeszky.

Nel 2023, in 16 casi di aborto tra i suini si è proceduto a effettuare un test di rilevazione della malattia di Aujeszky, con esito sempre negativo.

## 1.8 Brucellosi delle pecore e delle capre

### 1.8.1 Descrizione dell'epizoozia

La [brucellosi delle pecore e delle capre](#) è causata dal *Brucella melitensis*, un batterio gram-negativo e intracellulare facoltativo. Le brucelle tendono a colpire in prevalenza esemplari della specie animale ospite, nella quale si sono, per così dire, «specializzate», ma occasionalmente possono trasmettersi anche ad altre specie. La *Brucella melitensis* è un classico agente zoonotico e causa negli esseri umani la «febbre di Malta».

### 1.8.2 Scopo della sorveglianza

Lo scopo del programma nazionale di sorveglianza è quello di dimostrare che la popolazione svizzera di ovini e caprini è indenne da *Brucella melitensis* secondo le prescrizioni degli accordi bilaterali con l'UE.

### 1.8.3 Programma di sorveglianza definito

L'entità dei controlli a campione deve essere tale da permettere di escludere con un livello di sicurezza pari almeno al 95 % una prevalenza riferita all'effettivo superiore allo 0,2 %. In tale contesto, gli allevamenti ovini e caprini possono essere considerati come un'unica popolazione.

Per la brucellosi è previsto l'utilizzo del metodo del calcolo dei campioni basato sul rischio, in virtù del quale ci si può limitare a compensare il calo in termini di livello di sicurezza rilevato dall'ultimo controllo. Con questo metodo, descritto in dettaglio nell'[appendice del rapporto](#), si punta a raggiungere nell'ambito dei controlli effettuati nel 2023 un livello di sicurezza pari al 76,4 %. L'entità del campionamento per il

2023 è di 729 aziende detentrici di animali. La distribuzione del campione tra gli allevamenti ovini e caprini è proporzionale al numero di aziende detentrici dell'una o dell'altra specie animale all'interno della popolazione. I controlli previsti riguardano 399 aziende di ovini e 330 aziende di caprini. Il numero degli animali da analizzare per ciascuna azienda è indicato nella tabella 1.8-1. I prelievi vengono effettuati su ovini e caprini di età superiore ai 12 mesi.

**Tabella 1.8-1:** Numero di campioni di sangue in funzione delle dimensioni dell'azienda per la campiona-tura sulla brucellosi (nuovo schema di campionamento dal 2022).

Numero di ovini o caprini > 12 mesi di età	Numero di campioni di san-gue
< 19	tutte
20-29	19
3-55	23
>= 56	29

Il periodo definito per i prelievi negli allevamenti caprini va dal 6.1.2023 al 22.7.2023. Tutti i campioni vengono sottoposti ad esame sierologico mediante ELISA per rilevare la presenza di anticorpi contro le brucelle. Come test di conferma sui campioni positivi si è deciso di puntare sulla reazione di fissazione del complemento e sul test di agglutinazione (test del rosa bengala). In caso di referto positivo, l'animale viene abbattuto e sottoposto a esame batteriologico alla ricerca delle brucelle, mentre l'azienda da cui proveniva viene classificata come caso di epizoozia e gli ovini e caprini in essa allevati vengono sotto-posti ad analisi sierologiche e, in caso di riscontro positivo, abbattuti.

#### 1.8.4 Risultati

Nel 2023 è stato raggiunto l'obiettivo del numero di aziende da sorvegliare. Sono stati analizzati 7327 campioni di sangue provenienti da 406 allevamenti ovini (7 dei quali erano allevamenti misti di ovini e caprini) e 311 allevamenti di caprini (724 allevamenti in totale). Nel test di screening sono risultati positivi due campioni di sangue, entrambi non confermati come positivi dal laboratorio di riferimento. Considerando il livello di sicurezza residua dell'anno precedente, il livello di sicurezza rispetto all'assenza dell'epizoozia si attesta al 95,77 %.

**Tabella 1.8-2:** Risultati del programma di sorveglianza per la brucellosi 2023.

Anno	2023
Numero di allevamenti ovini controllati	406
Numero di allevamenti caprini controllati	311
Numero di campioni analizzati	7327
Campioni positivi allo screening	2
Campioni positivi confermati	0
Livello di sicurezza raggiunto rispetto all'as-senza dell'epizoozia	95,77 %

#### 1.8.5 Valutazione della situazione

Nel 2023 la Svizzera ha dimostrato di essere indenne dalla brucellosi dei piccoli ruminanti (*B. meliten-sis*).

Le analisi sugli aborti, condotte in conformità all'ordinanza sulle epizoozie ([art. 129](#) OFE), per specifi-che epizoozie che causano tipicamente aborti contribuiscono al riconoscimento delle infezioni. Se

all'interno di una stessa azienda si ripetono due o più episodi di aborto nell'arco di quattro mesi, occorre procedere a opportune analisi. Queste includono la ricerca della brucellosi, della coxiellosi (febbre Q) nonché dell'aborto enzootico.

Nel 2023 si è proceduto a effettuare un test di rilevazione della brucellosi in 334 casi di aborto tra gli ovini e i caprini. Di questi, undici campioni sono risultati positivi all'analisi microscopica (colorazione specifica), ma al test ELISA hanno dato tutti esito negativo.

## 1.9 Influenza aviaria (AI) e malattia di Newcastle (ND) nel pollame da reddito

### 1.9.1 Descrizione dell'epizoozia

L'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI, Highly Pathogenic Avian Influenza, chiamata anche [peste aviaria](#)) è pericolosa per il pollame da reddito. A seconda del ceppo virale può infettarsi e ammalarsi anche l'essere umano (zoonosi). In genere le infezioni da HPAI nel pollame provocano manifestazioni cliniche evidenti e sono perciò coperte dal sistema di sorveglianza passivo (controllo di animali clinicamente ammalati). I virus a bassa patogenicità (LPAIV, Low Pathogenic Avian Influenza Virus) dei sottotipi H5/H7 possono trasformarsi in ceppi HPAI per effetto di ricombinazioni o mutazioni del genoma. Le infezioni da LPAIV provocano per lo più sintomi poco specifici e di lieve entità, e di norma la loro comparsa può essere riconosciuta precocemente solo attraverso una sorveglianza attiva del pollame da reddito.

La [malattia di Newcastle](#) (ND) è una patologia virale altamente contagiosa che colpisce il pollame, causata dall'Avulavirus aviario 1 (AvAV-1), in precedenza noto come sierotipo 1 del Paramyxovirus aviario 1 (APMV-1). La Svizzera è ufficialmente riconosciuta dall'UE come indenne dalla malattia di Newcastle. ([Accordo](#)). In Svizzera non è consentito vaccinare né importare pollame vaccinato contro la malattia di Newcastle. In caso di importazione di pollame e uova da cova occorre assicurarsi che le garanzie supplementari dell'UE riguardo alla ND siano soddisfatte ai sensi del [regolamento delegato \(UE\) 2020/688](#) (art. 42). Il mero riscontro dei relativi anticorpi costituisce già di per sé un caso di epizoozia.

### 1.9.2 Scopo della sorveglianza

Lo scopo della sorveglianza è individuare le infezioni subcliniche causate dai virus dell'influenza A dei sottotipi H5/H7 a bassa patogenicità nonché dimostrare l'assenza dell'epizoozia senza vaccinazione del pollame da reddito in conformità alle disposizioni della normativa europea sulla salute degli animali ([Regolamento \(UE\) 2016/429](#) e [Regolamento delegato \(UE\) 2020/689](#) della Commissione).

### 1.9.3 Programma di sorveglianza definito

Il numero di effettivi da controllare viene calcolato in modo da poter appurare una prevalenza nel gruppo di animali  $\geq 1$  % con un livello di sicurezza minimo del 95 %.

Si prelevano campioni di sangue da sottoporre ad analisi per il rilevamento di anticorpi contro i virus dell'influenza aviaria (IA) e la malattia di Newcastle (ND). Il totale comprende campioni prelevati con due diverse modalità:

a) campionamento casuale presso il macello: ogni anno vengono prelevati campioni da 60–80 effettivi di galline ovaiole da detenzioni all'aperto e circa 27 effettivi di tacchini da ingrasso di aziende detentrici che allevano tacchini da ingrasso. Per ciascuna azienda detentrica dovrebbe essere analizzato al massimo un effettivo all'anno. Per ciascun effettivo vengono prelevati dieci campioni di sangue.

b) selezione di aziende sentinella basata sul rischio: ogni anno devono essere analizzate 40–50 aziende sentinella selezionate in base a fattori di rischio specifici. In queste aziende sentinella deve essere analizzato un effettivo all'anno (campioni di sangue di 25 animali).

Le anatre e le oche sono particolarmente sensibili alle infezioni subcliniche da LPAIV. In Svizzera queste due specie sono detenute in piccoli effettivi e difficilmente hanno contatti ravvicinati con aziende avicole commerciali. Pertanto, non sono comprese nella sorveglianza.

#### 1.9.4 Risultati

Nel quadro del programma nazionale di sorveglianza, nel 2023 sono stati sottoposti a prelievo di campioni 59 effettivi di galline ovaiole da detenzioni all'aperto e 28 effettivi di tacchini da ingrasso al momento della macellazione (campionamento casuale presso il macello) nonché 40 aziende sentinella (selezione basata sul rischio di aziende sentinella di qualsiasi tipo). Tutti i campioni sono risultati negativi. I risultati del programma di sorveglianza evidenziano che la prevalenza di infezioni AI e ND nel pollame da reddito è inferiore all'1 %.

[Nel 2023, nel Sistema d'informazione di notifica delle epizootie \(InfoSM\)](#) sono stati segnalati due casi di IA (entrambi HPAI H5N1) in uccelli di allevamento (per i casi di IA in uccelli selvatici, vedere 1.10). Tutti questi casi sono stati individuati nell'ambito della sorveglianza passiva, quindi al di fuori del programma di sorveglianza attivo nel pollame da reddito. I casi riguardavano cigni neri in allevamento amatoriale nel Cantone di Zurigo (cfr. [comunicato stampa](#)) e galline ovaiole allevate in un impianto di piccole dimensioni, sempre nel cantone di Zurigo (cfr. [comunicato stampa](#)). Inoltre, nel 2023 sono stati segnalati otto casi di ND, nessuno dei quali in pollame da reddito, ma tutti in piccioni selvatici (variante specifica per i piccioni, PPMV-1).

#### 1.9.5 Valutazione della situazione

Dall'autunno 2021 sta dilagando in Europa il focolaio epizootico di HPAI H5N1 (clade 2.3.4.4b) più grande e duraturo mai registrato. Da un lato questo ceppo virale si è adattato al pollame domestico e, rispetto ai ceppi di HPAI precedenti, serve una dose infettante inferiore per contagiare tale pollame. Dall'altro lato, questo ceppo ha ora un serbatoio negli uccelli acquatici e marini e rimane quindi attivo anche nei mesi estivi. A novembre 2021 è stato quindi individuato per la prima volta dall'inizio delle registrazioni in InfoSM (1991) un caso di AI in un'azienda di detenzione amatoriale nel Cantone di Zurigo. Nel 2022 sono stati registrati altri due casi in uccelli in cattività e nel 2023 il primo caso nei polli. Dall'inizio delle registrazioni (1991), il pollame da reddito non è mai stato colpito dall'epizootia. In linea di principio, la detenzione in comune di pollame da reddito, volatili di razza e uccelli acquatici rappresenta un rischio accresciuto per le infezioni da AI. Proprio nei periodi in cui la pressione infettiva è elevata e si verificano epidemie su larga scala in Europa è molto importante proteggere il pollame da reddito dai contatti con uccelli selvatici.

In linea di principio, in Svizzera il pollame da reddito può entrare in contatto con l'ortoavulavirus aviario 1 (AOAV-1), agente patogeno della ND. Possono verificarsi casi isolati di malattia nel pollame da reddito o infezioni con la variante di AOAV-1 specifica per i piccioni, conosciuta come PPMV-1.

In Svizzera la variante di ND specifica per i piccioni (PPMV-1) viene regolarmente rilevata in questa specie animale (cfr. anche [pubblicazione](#)). I casi di ND nei piccioni non vengono segnalati a livello internazionale.

### 1.10 Influenza aviaria (AI) negli uccelli selvatici

#### 1.10.1 Descrizione dell'epizootia

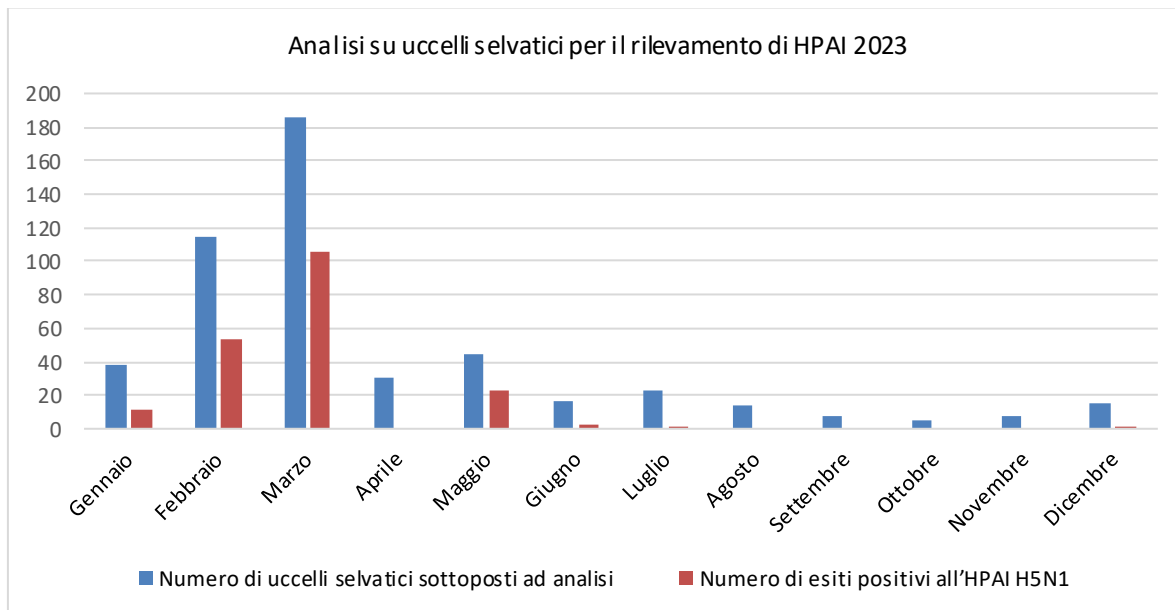
L'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI, Highly Pathogenic Avian Influenza, chiamata anche [peste aviaria](#)) provoca spesso sintomi evidenti e può avere un decorso letale, a seconda del sottotipo di virus, della specie di uccello e delle condizioni meteorologiche. Se i virus HPAI circolano nella popolazione di uccelli selvatici, sussiste il pericolo di trasmissione al pollame da reddito.

#### 1.10.2 Scopo della sorveglianza

La circolazione dei virus HPAI nella popolazione di uccelli selvatici deve essere individuata con la massima tempestività in modo da adottare le necessarie misure atte a proteggere il pollame da reddito dal contagio. Gli uccelli selvatici trovati morti o malati devono essere esaminati per rilevare l'eventuale presenza dell'influenza aviaria.

### 1.10.3 Risultati

Nel 2023, 502 uccelli selvatici sono stati esaminati per l'HPAI, un numero molto più alto che nel 2022 (114). Di questi, 197 erano positivi all'HPAI H5N1. I risultati aggiornati vengono pubblicati periodicamente sul [sito Internet dell'USAV](#).



**Figura 1.10-1:** Risultati delle analisi condotte sugli uccelli selvatici nel 2023 per rilevare la presenza dei virus AI.

### 1.10.4 Valutazione della situazione

Il focolaio epizootico di HPAI H5N1, iniziato nell'autunno 2021, è stato molto dinamico anche nel 2023, con un numero di casi molto elevato nei mesi invernali d'inizio anno. La maggior parte degli uccelli selvatici positivi all'HPAI H5N1 è stata trovata nei mesi di febbraio e marzo, quando è stata analizzata anche la maggior parte di essi (fig. 1.10-1). Nonostante il miglioramento della situazione nell'estate 2023 e come già nel 2022, questo focolaio epizootico di HPAI in Europa non si è arrestato, come invece era accaduto nei mesi estivi degli anni precedenti. Il motivo è dovuto al fatto che ora gli uccelli acquatici e marini rappresentano un serbatoio per questo ceppo virale. I virus dell'influenza aviaria possono quindi essere sempre presenti nella popolazione di uccelli selvatici della Svizzera, soprattutto nei mesi invernali, quando è possibile un'ampia diffusione geografica dei virus a causa della migrazione degli uccelli.

## 1.11 Infezione da Salmonella nel pollame

### 1.11.1 Descrizione dell'epizoozia

Il pollame può essere vettore di salmonelle senza essere direttamente colpito dalla malattia (infezione asintomatica da *Salmonella*). L'essere umano si può infettare e ammalare consumando alimenti contaminati quali, ad esempio, carne di pollame o uova. L'infezione può causare vomito, diarrea e crampi addominali. Poiché la salmonella si riproduce negli alimenti a temperatura ambiente, è bene conservare sempre al fresco i cibi deperibili. Le pietanze a base di carne devono essere sempre ben cotte (cfr. anche [www.sicurezzaatavola.ch](http://www.sicurezzaatavola.ch)).

### 1.11.2 Scopo della sorveglianza

La presenza di salmonelle nel pollame deve essere il più bassa possibile per ridurre la probabilità che l'essere umano entri in contatto con tali batteri attraverso carne di pollame e uova e, di conseguenza, contenere il numero di casi di salmonellosi negli esseri umani. Al riguardo sono stati definiti come obiettivi di lotta una prevalenza non superiore all'1 % negli animali da allevamento e ingrasso e non superiore



al 2 % nelle galline ovaiole. Questi obiettivi si riferiscono ai sierotipi che mettono a rischio con maggiore frequenza la salute degli esseri umani, vale a dire *S. enteritidis*, *S. typhimurium* e la variante monofasica *S. typhimurium* (1,4,[5],12:i:-) nonché *S. virchow*, *S. hadar* e *S. infantis* negli effettivi da allevamento. Se questi sierotipi vengono riscontrati durante le analisi dei campioni provenienti direttamente dal pollame, si applicano le opportune misure di lotta.

### 1.11.3 Programma di sorveglianza definito

In base alle [direttive tecniche](#) concernenti il prelievo e le analisi di campioni per la diagnosi delle infezioni da *Salmonella* nel pollame da cortile, le aziende avicole con oltre 250 posti per gli animali da allevamento, 1000 galline ovaiole, una superficie di base del pollaio > 333 m<sup>2</sup> per i polli da ingrasso (ca. 5000 animali) o > 200 m<sup>2</sup> per i tacchini da ingrasso (ca. 500 animali) devono essere sottoposte ad analisi per la ricerca di *Salmonella*. La maggior parte dei campioni viene prelevata dagli avicoltori stessi, tuttavia sono necessari anche prelievi di campioni ufficiali.

L'analisi dei dati del programma di sorveglianza viene effettuata tramite la banca dati dei laboratori aRes. Gli avicoltori che devono sottoporre i propri effettivi di pollame ad analisi per la ricerca di infezioni da *Salmonella* sono tenuti a notificare alla BDTA le stabulazioni di ciascun effettivo. Per questi effettivi occorre utilizzare la domanda di analisi generata nella BDTA. Gli effettivi controllati possono essere riconosciuti come partecipanti al programma di sorveglianza e presi in considerazione nella valutazione solo se la domanda di analisi generata nella BDTA, in cui sono già contenute tutte le informazioni rilevanti sugli animali stabulati, viene inviata in laboratorio con i relativi campioni.

Vi è sospetto di salmonellosi quando viene documentata la presenza di salmonelle nei campioni ambientali o di anticorpi contro le salmonelle nell'esame sierologico o vi è la prova di persone che si sono ammalate per aver consumato carne di pollame o uova di un determinato effettivo. In caso di sospetto, il veterinario ufficiale preleva campioni da 20 animali. Se anche questi campioni risultano positivi alla *Salmonella*, siamo in presenza di un caso di epizoozia.

### 1.11.4 Risultati

Nel 2023, nel sistema d'informazione di notifica delle epizoozie ([InfoSM](#)) sono stati riportati 14 casi di infezione da *Salmonella* nel pollame.

Nell'ambito del programma di monitoraggio si sono verificati 13 casi di malattia, undici in galline ovaiole e uno ciascuno in polli e tacchini da ingrasso. Inoltre, sono stati registrati 17 casi sospetti in aziende di detenzione che rientrano nel programma. In questi casi la presenza di salmonelle non è stata confermata nei campioni prelevati da 20 animali. Al di fuori del programma di sorveglianza, nel 2023 è stato segnalato un caso in un piccolo effettivo di galline ovaiole e ci sono stati anche otto casi sospetti. In aggiunta sono stati diagnosticati altri sierotipi di *Salmonella* non disciplinati nell'ordinanza sulle epizoozie (tabella 1.11- 1).

### 1.11.5 Valutazione della situazione

Gli obiettivi di lotta stabiliti sono stati raggiunti anche nel 2023. Il numero di casi di infezione da *Salmonella* nel pollame notificati nel sistema [InfoSM](#) è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente; nel periodo 2014–2022 non sono mai stati segnalati più di undici casi (nove casi nel 2022). Gli effettivi più colpiti sono quelli di galline ovaiole, seguiti da quelli dei polli da ingrasso.

Oltre ai sierotipi già noti contro cui si combatte, nel 2023, come negli anni precedenti, sono stati rilevati numerosi altri sierotipi. Pur non richiedendo l'adozione di provvedimenti di polizia epizootica, questi casi potrebbero rappresentare un pericolo per la salute dell'essere umano.

Gli alimenti per animali possono essere una fonte di introduzione di salmonelle nel pollame. Ciò è stato ulteriormente confermato dal focolaio di *S. jerusalem* 2020/2021 e sottolinea la necessità di un trattamento termico degli alimenti per pollame (cfr. anche [pubblicazione](#)).

**Tabella 1.11-1:** Salmonelle individuate nel pollame nel 2023 (fonte: aRes)

Sierotipo	Media del numero di aziende per tipo di produzione					Totale
	Galline ovaiole	Polli da ingrasso	Polli da allevamento (ingrasso)	Tacchini da ingrasso	Polli (altri /sconosciuti)	
<b>Nel programma</b>	<b>30</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>50</b>
<i>S. enteritidis</i>	13	2		1		16
<b>di cui casi di epizoozia</b>	<b>8</b>	<b>1</b>		<b>1</b>		<b>10</b>
di cui casi sospetti	5	1				6
<i>S. enteritidis, S. albany</i>				1		1
di cui casi sospetti				1		1
<i>S. enteritidis, S. IV 1,40: z4,z23 -</i>			1			1
di cui casi sospetti			1			1
<i>S. enteritidis, S. veneziana</i>	1					1
di cui casi sospetti	1					1
<i>S. typhimurium</i>	7					7
<b>di cui casi di epizoozia</b>	<b>3</b>					<b>3</b>
di cui casi sospetti	4					4
<i>S. typhimurium, monofasico</i>	2		1		1	4
di cui casi sospetti	2		1		1	4
<i>S. havana</i>	1					1
<i>S. abony</i>	1					1
<i>S. agona</i>	1					1
<i>S. agona, S. senftenberg</i>		2				2
<i>S. ajiobo</i>	1					1
<i>S. albany</i>	1			4		5
<i>S. I rough: z4,z24: - (monofasico)</i>				1		1
<i>S. albany, S. I rough: z4,z24: - (monofasico)</i>				1		1
<i>S. infantis</i>		1				1
<i>S. mbandaka</i>	1					1
<i>S. montevideo</i>		1			1	2
<i>S. napoli</i>	1					1
<i>S. rissen</i>		1				1
<i>S. senftenberg</i>		1				1
<b>fuori dal programma</b>	<b>9</b>	<b>7</b>			<b>3</b>	<b>19</b>
<i>S. typhimurium</i>	3	2			1	6
<b>di cui casi di epizoozia</b>					<b>1</b>	<b>1</b>
di cui casi sospetti	3	2				5
<i>S. enteritidis</i>	3					3
di cui casi sospetti	3					3
<i>S. Abony</i>					1	1
<i>S. Agona</i>		1				1
<i>S. coeln, S. kiambu</i>		1				1
<i>S. derby</i>					1	1
<i>S. hessarek</i>	1					1
<i>S. I 13,23: i: - (monofasico)</i>		3				3
<i>S. nigeria</i>	1					1
<i>S. veneziana</i>	1					1
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>16</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>69</b>

## **1.12 Tuberculosis bovina (bTB) – monitoraggio dei linfonodi nell’ambito del controllo delle carni (LyMON)**

### **1.12.1 Descrizione dell’epizoozia**

La [tuberculosis bovina](#) (bTB) è una malattia infettiva cronica, provocata da batteri del cosiddetto complesso dei *Mycobacterium tuberculosis* (MTBC). La malattia può svilupparsi lentamente nel corso degli anni, e allo stadio avanzato causa dimagrimento, calo della produzione di latte, attacchi intermittenti di febbre e talvolta un ingrossamento dei linfonodi. Gli animali infetti, generalmente, espellono l’agente patogeno attraverso il muco bronchiale, l’urina, le feci e il latte. Anche l’essere umano può contrarre la malattia. La sorveglianza e il controllo sono fondamentali soprattutto a causa del carattere zoonotico di questa epizoozia. La bTB, in Svizzera, rientra nelle epizoozie da eradicare.

### **1.12.2 Scopo della sorveglianza**

In Svizzera, la sorveglianza della bTB viene condotta nell’ambito del controllo ufficiale delle carni presso i macelli e serve ad attestare l’assenza dell’epizoozia nel Paese, a tutela del commercio nazionale e internazionale di animali e prodotti di origine animale. Il monitoraggio dei linfonodi (LyMON), che prevede l’analisi di linfonodi con alterazioni aspecifiche per escludere la presenza della bTB, consente ai veterinari ufficiali di chiarire situazioni dubbie ancor prima che si verifichi un sospetto concreto. LyMON serve a rafforzare la sensibilità della sorveglianza della bTB, soprattutto allo stadio precoce.

### **1.12.3 Risultati**

Tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023 si sono registrati in tutto 89 invii di linfonodi bovini con alterazioni da analizzare nell’ambito di LyMON. Nello stesso periodo è stata effettuata anche un’analisi per sospetta bTB su bovini. Nessuno dei campioni sottoposti ad accertamenti diagnostici di laboratorio è risultato positivo.

### **1.12.4 Valutazione della situazione**

Nel 2023 in Svizzera non sono stati rilevati indizi della presenza di bTB. Ciò nonostante, la situazione epidemiologica relativa alla tubercolosi bovina nei Paesi limitrofi mostra che è fondamentale mantenere alta la sensibilizzazione nei confronti dell’epizoozia (*disease awareness*) in tutto il territorio nazionale tramite l’informazione e iniziative di formazione. Questo, infatti, è l’unico modo per riconoscere precocemente possibili casi di bTB.

### 1.13 Sintesi dei dati delle analisi del programma di sorveglianza 2023

MALATTIA	Obiettivo della sorveglianza	Sicurezza richiesta	Specie target	Numero di animali esaminati	Numero di effettivi esaminati	Numero di animali positivi	Risultato 2023	Obiettivo di sorveglianza raggiunto?
BVD	Individuazione di detenzioni infette, conferma dello stato delle detenzioni indenni da BVD	Non indicata	Bovini	Non indicata (AL, latte sfuso) 83 701 (ANL)	17 210 (AL) 15 725 (ANL)	282	99,59 % di aziende senza animali PI	Si
BSE	Sicurezza status WOAH «Paese con rischio trascurabile»	Non indicata	Bovini	11 435	6014	0	Status «Paese con rischio trascurabile»	Si
IBR	Prova di assenza dell'epizoozia	99 % (prevalenza nell'effettivo 0,2 %)	Bovini	13 564	4424	0	99,28 % di sicurezza	Si
LEB	Prova di assenza dell'epizoozia	99 % (prevalenza nell'effettivo 0,2 %)	Bovini	13 059	4161	0	99,16 % di sicurezza	Si
BT	Prova di assenza dell'epizoozia	99 % (prevalenza attesa 0,2 % a liv. di animale), per territorio 95 % (prevalenza attesa 2 % a liv. di animale)	Bovini	2806	2107	0	99 % di sicurezza	Si
PRRS	Prova di assenza dell'epizoozia	99 %	Suini	7683	1195	0	98,99 % di sicurezza	Si per arrotondamento
MA	Prova di assenza dell'epizoozia	99 %	Suini	7683	1195	0	99,06 % di sicurezza	Si
Bruc. piccoli ruminanti	Prova di assenza dell'epizoozia	95 % (prevalenza nell'effettivo 0,2 %)	Ovini e caprini	7327	406 (ovini) / 311 (caprini) / 7 (misto)	0	95,8 % di sicurezza	Si
AI animali da reddito	Riconoscere infezioni subcliniche da LPAIV dei sottotipi H5 e H7	95 % (prevalenza nell'effettivo 5 %)	Galline ovaiole in libertà, tacchini da ingrasso	Macello (M): 970 Sentinella (S): 978	M 59 (galline ovaiole in libertà) / 28 (tacchini da ingrasso) S: 40	0	≥ 95 % di sicurezza	Si
ND	Integrazione della sorveglianza passiva	95 % (prevalenza nell'effettivo 1 %)	Galline ovaiole in libertà, tacchini da ingrasso	Macello (M): 970 Sentinella (S): 978	M 59 (galline ovaiole in libertà) / 28 (tacchini da ingrasso) S:40	0	≥ 95 % di sicurezza	Si
AI animali selvatici	Individuare il prima possibile la circolazione del virus HPAI nella popolazione di uccelli selvatici	Non indicata	Uccelli selvatici	502	Non indicata	197 (H5N1)	Rilevate infezioni	Si
Salmonella nel pollame	Prevalenza negli animali da allevamento e da ingrasso ≤ 1 %, galline ovaiole ≤ 2 % (S. enteritidis, S. typhimurium, animali da allevamento anche S. virchow, S. hadar, S. infantis)	Non indicata	Pollame da reddito (galline ovaiole > 1000, animali da allevamento > 250, animali da ingrasso: Polli da ingrasso > 5000 e tacchini da ingrasso > 500)	Non indicata	125 (animali da allevamento) 821 (galline ovaiole) 595 (polli da ingrasso) 28 (tacchini da ingrasso)	Non indicata	% effettivi positivi: 0 % (animali da allevamento) 1,3 % (galline ovaiole) 0,2 % (???) 3,6 % (tacchini da ingrasso)	Si
TBC	Prova di assenza dell'epizoozia (monitoraggio dei linfonodi nell'ambito dell'ispezione delle carni)	Non indicata	Bovini	90	Non indicata	0	Nessuna infezione rilevata	si

## 2. Programmi di riconoscimento precoce

La prevenzione è uno strumento centrale della Strategia per la salute animale in Svizzera 2022+ e comprende tutti i provvedimenti necessari a impedire o a ridurre il rischio di comparsa e diffusione delle epizootie, delle malattie animali e delle zoonosi. Un importante elemento di prevenzione sancito dalla legge è il riconoscimento precoce attraverso relativi programmi mirati (art. 57 cpv. 3 lett. b e art. 57 cpv 4 LFE; art. 301 OFE).

I programmi di riconoscimento precoce delle epizootie sostengono, rafforzano e integrano la sorveglianza ufficiale delle epizootie attuata dal Servizio veterinario svizzero attraverso l'impiego e la valutazione sistematici di fonti di informazioni e dati supplementari.

Qualora vi sia un imminente pericolo di introduzione di un agente infettivo dall'estero, o in caso di sospetto di un nuovo problema di salute animale non ancora valutabile, è possibile sviluppare o svolgere un programma di riconoscimento precoce specifico, finalizzato a rafforzare la sorveglianza attiva e passiva di un determinato agente patogeno o epizootico in Svizzera. In tal modo dovrebbe essere possibile riconoscere l'introduzione dell'agente patogeno nella popolazione animale elvetica allo stadio di caso indice, al fine di adottare rapidamente misure adeguate per eradicare o evitare l'ulteriore diffusione della malattia.

Un programma di riconoscimento precoce può essere pianificato, implementato e attuato a livello regionale o nazionale.

Nel 2023, insieme ai Cantoni, sono stati condotti i tre seguenti programmi di riconoscimento precoce:

- programma nazionale di riconoscimento precoce della peste suina africana (PSA) nei cinghiali;
- programma regionale per il riconoscimento precoce della tubercolosi nei cervi della Svizzera orientale e del Principato del Liechtenstein;
- programma nazionale di riconoscimento precoce del piccolo coleottero dell'alveare (Apinella).

Grazie a questi tre programmi è stato possibile dimostrare che, fino a quel momento, le epizootie in esame non erano state introdotte in Svizzera.

### 2.1 Programma nazionale di riconoscimento precoce della peste suina africana (PSA) nei cinghiali

#### 2.1.1 Descrizione dell'epizootia

La [peste suina africana](#) (PSA) è una malattia virale contagiosa e dall'esito quasi sempre mortale che colpisce i suini domestici e i cinghiali. Non rappresenta invece un pericolo per l'essere umano.

#### 2.1.2 Situazione iniziale e obiettivo del programma di riconoscimento precoce

Da alcuni anni la PSA si sta diffondendo in Europa e interessa già diversi Paesi dell'UE. La Svizzera è al momento indenne da questa epizootia. Attualmente il rischio maggiore è ancora rappresentato dall'introduzione circostanziata della PSA, ad esempio attraverso prodotti a base di carne di maiale o di cinghiale contenenti il virus, introdotti in Svizzera da Paesi colpiti dalla PSA. Tuttavia, viene monitorata anche la situazione in prossimità del confine con l'estero (ad es. Italia settentrionale), al fine di adottare tempestivamente misure preparatorie sul versante svizzero. Il programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali mira a riconoscere il più presto possibile un'eventuale introduzione dell'epizootia nella popolazione svizzera di cinghiali, in modo da poter adottare tempestivamente misure per contrastarla e impedirne l'ulteriore espansione. Da aprile 2018, pertanto, i cinghiali trovati morti o abbattuti per malattia e la selvaggina infortunata vengono sottoposti in tutta la Svizzera a esame della PSA.

#### 2.1.3 Organizzazione del programma di riconoscimento precoce

Nel corso dell'anno tutti i cinghiali trovati morti, quelli abbattuti a seguito di sintomi non specifici e quelli uccisi accidentalmente in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein devono essere sottoposti a esame

della PSA. Gli Uffici veterinari cantonali provvedono all'attuazione del programma, in stretta collaborazione con i relativi uffici cantonali della caccia. A seconda dei Cantoni, i campioni vengono prelevati da cacciatori, guardiacaccia o veterinari ufficiali sul luogo di ritrovamento o presso istituti di analisi designati dal Cantone. Si effettua un prelievo tramite tampone alla milza o al sangue con il kit di prelievo fornito dall'USAV e i campioni vengono poi inviati al laboratorio nazionale di riferimento (Istituto di virologia e di immunologia IVI) per essere analizzati alla ricerca del virus della PSA o di anticorpi contro di esso. Poiché numerosi indicatori relativi ai cinghiali (ad es. abbattimenti totali) vengono rilevati sulla base dell'anno venatorio, per la valutazione di questo programma di riconoscimento precoce è stato scelto un **periodo di riferimento diverso, ossia dal 1° aprile 2023 al 31 marzo 2024**. Così facendo si possono confrontare in modo più efficace le informazioni di questo rapporto con gli altri dati relativi alla caccia al cinghiale.

#### **2.1.4 Risultati**

Dal 1° aprile 2023 al 31 marzo 2024 sono stati sottoposti a esame della PSA in totale 179 cinghiali (cfr. rapporto annuale [sul programma nazionale di riconoscimento precoce](#), disponibile sul sito dell'USAV). Poiché 21 campioni di animali sani cacciati provenivano dalla caccia normale, questi non sono stati inclusi nella valutazione complessiva (totale n = 158). Tutti i campioni sono risultati negativi. La maggior parte degli animali esaminati comprendeva selvaggina abbattuta per infortunio (43,6 %), seguita dalla popolazione target di esemplari ritrovati morti (30,2 %) e dagli animali abbattuti per scopi sanitari (11,7 %). La distribuzione dei campioni tra le quattro categorie di età è stata relativamente equa, circa un quarto in ciascun caso: cinghiali subadulti e adulti 25,3 e 26 %, giovani (25,3 % rossastri e 23,4 % striati). La maggior parte degli animali, di pari passo con la stagione della caccia, è stata esaminata durante l'autunno e l'inverno, e i mesi da ottobre a gennaio sono stati quelli con il maggior numero di campioni. I cinghiali analizzati sono suddivisi tra 13 Cantoni: ZH (42), TG (25), BE (22), TI (18), VD (15), GE (12), AG (6), BL (6), JU (5), FR (2), NE (2), SH (2), SO (1). In riferimento alla ripartizione geografica, nell'anno in esame, la maggior parte dei cinghiali è stata analizzata nel nord-est della Svizzera, a ovest lungo l'Arco giurassiano e in Ticino.

#### **2.1.5 Valutazione della situazione**

Nello scorso anno venatorio, in Svizzera non sono emersi indizi circa la presenza della PSA tra i cinghiali. Tuttavia, a causa della situazione dinamica in altri Paesi europei e del costante pericolo di introduzione della malattia, è indispensabile mantenere sempre alta la sensibilizzazione alla malattia (*disease awareness*) in tutti i settori, dall'agricoltura alla caccia fino al traffico turistico.

## **2.2 Programma regionale per il riconoscimento precoce della tubercolosi nei cervi della Svizzera orientale e del Principato del Liechtenstein**

### **2.2.1 Descrizione dell'epizoozia**

La tubercolosi (TBC) è una malattia infettiva batterica cronica degli esseri umani e degli animali (zoonosi). È provocata dai batteri del cosiddetto complesso *Mycobacterium (M.) tuberculosis* (MTBC), al quale appartiene anche il *M. caprae*, una specie che da diversi anni viene riscontrata con maggiore frequenza nei cervi nel territorio alpino tedesco e austriaco confinante con la Svizzera. Il decorso della malattia, di solito, è progressivo e generalizzato. I cervi infetti da tubercolosi rappresentano un elevato rischio di contagio per altri animali selvatici e da reddito, e quindi anche per gli esseri umani.

### **2.2.2 Situazione iniziale e obiettivo del programma di riconoscimento precoce**

La Svizzera e il Principato del Liechtenstein (PL) sono considerati indenni dalla tubercolosi negli animali da reddito e selvatici. Dato l'aumento dei casi tra i cervi registrato nell'Austria occidentale, dal 2014 vengono condotte indagini mirate sulla fauna selvatica in una specifica area di sorveglianza della Svizzera orientale e del Principato del Liechtenstein. L'obiettivo è riconoscere il più precocemente possibile

l'introduzione di *M. caprae* nella popolazione di cervi in Svizzera, in modo da poter adottare misure adeguate per proteggere gli animali da reddito (soprattutto i bovini).

### 2.2.3 Organizzazione del programma di riconoscimento precoce

Il programma comprende da un lato la **sorveglianza basata sul rischio** di animali selvatici malati o con segni clinici; in questo caso, gli esemplari provenienti da abbattimenti selettivi e rinvenuti morti vengono sottoposti **tutto l'anno** a test per la TBC. Oltre ai cervi, anche altre specie animali ricettive (ad esempio cinghiali, volpi, tassi, caprioli, camosci e stambecchi) dovrebbero essere incluse nelle analisi (l'esperienza del Vorarlberg dimostra che gli animali malati o rinvenuti morti hanno un rischio fino a 5 volte superiore di infezione da TB). Dall'altro lato, viene eseguito anche un **campionamento attivo dei cervi sani abbattuti durante la stagione della caccia** (ca. il 5% della popolazione stimata nell'area di sorveglianza), scegliendo animali sopra i due anni ed esemplari maschi non più giovani (classi 1 e 2). L'obiettivo è ottenere un campione di circa 170 animali.

L'organizzazione del programma e il coordinamento con le autorità forestali e venatorie spetta agli uffici veterinari di GR, SG e PL. Le analisi di laboratorio vengono eseguite al laboratorio nazionale di riferimento per la tubercolosi presso la facoltà Vetsuisse dell'Università di Zurigo.

Per maggiori dettagli si rimanda al [Rapporto sul riconoscimento precoce della tubercolosi nei cervi della Svizzera orientale e del Principato del Liechtenstein](#).

### 2.2.4 Risultati

Nell'area di monitoraggio di FL, GR e SG, durante il periodo di riferimento sono stati esaminati undici animali rinvenuti morti o abbattuti per scopi sanitari, tra cui sei cervi, tre stambecchi e due tassi.

Durante la stagione della caccia, nel complesso, sono stati sottoposti ad accertamenti diagnostici campioni provenienti da 163 cervi, nessuno dei quali è risultato positivo alla TBC. Ciò significa che quest'anno è stato soddisfatto solo il 96 % del campione specificato.

La distribuzione geografica e temporale dei campioni è da considerarsi rappresentativa anche per il 2023. Nel 92 % dei casi, per gli esemplari analizzati è stata dichiarata un'età pari o superiore a due anni. La percentuale di animali esaminati appartenenti alla fascia d'età associata al rischio maggiore di TBC (esemplari maschi non più giovani delle classi 1 e 2) si è attestata al 10 % del totale dei campioni presi in considerazione (2019: 31,5 %; 2020: 16 %; 2021: 11 %; 2022: 16 %).

### 2.2.5 Valutazione della situazione

Dai risultati degli studi disponibili non vi è alcun indizio di introduzione della tubercolosi nella fauna selvatica della Svizzera e del PL. I responsabili della caccia nei Cantoni interessati e nel PL non escludono che il calo dei campioni provenienti dalla sorveglianza basata sul rischio (esemplari rinvenuti morti e capi abbattuti) possa essere dovuto alla crescita della popolazione di lupi.

## 2.3 Programma nazionale di riconoscimento precoce del piccolo coleottero dell'alveare (Apinella)

### 2.3.1 Descrizione dell'epizoozia

Il [piccolo coleottero dell'alveare](#) (*Aethina tumida*) è un insetto marrone scuro, lungo da 5 a 7 mm e largo 3 mm. Infesta le api mellifere e i bombi ed è un temuto parassita delle colonie. I coleotteri adulti e le larve si nutrono di miele, polline e in particolare della covata, causando un indebolimento della colonia, la fermentazione del miele e la distruzione dei favi.

### 2.3.2 Situazione iniziale e obiettivo del programma di riconoscimento precoce

Dal 2014 il piccolo coleottero dell'alveare viene rilevato regolarmente nell'Italia meridionale, in Calabria. Negli anni 2022 e 2023 la provincia di Reggio Calabria ha registrato rispettivamente due e dieci casi

(Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, [IZSVe](#)). Si teme pertanto che venga prima o poi introdotto in Svizzera (ad esempio attraverso l'importazione di materiale apistico dalle zone colpite: pacchi di api, colonie di api, sciame, favi, cera d'api o prodotti per l'apicoltura). Per poter rilevare il più presto possibile la presenza dell'*Aethina tumida* in Svizzera e combattere tempestivamente il piccolo coleottero dell'alveare, dal 2015 viene messo in atto il programma di riconoscimento precoce Apinella. Nel quadro del programma Apinella gli apicoltori vengono sensibilizzati sul tema del piccolo coleottero dell'alveare e istruiti sul controllo, l'identificazione e l'eventuale lotta nei confronti del parassita. Inoltre viene mantenuta la conoscenza specialistica in campo diagnostico a riguardo dell'*Aethina tumida*.

### **2.3.3 Organizzazione del programma di riconoscimento precoce**

Gli uffici veterinari cantonali reclutano gli apicoltori sentinella in base alla loro disponibilità ad assumere l'onere dei controlli e alla localizzazione delle loro colonie di api (vallate aperte verso sud, prossimità di strade nazionali, regioni con importazioni di api o scambio di merci a livello internazionale). Gli apicoltori sentinella controllano le colonie ogni due settimane con le strisce diagnostiche Schäfer da inizio maggio a fine ottobre, quindi notificano i risultati dei controlli con la [app Bee Traffic](#) o con un [accesso Internet](#) al portale dell'USAV. In caso di ritrovamento di coleotteri o larve sospetti, notificano il caso all'ispettore degli apiari cantonale. Questi decide in merito all'invio di campioni al laboratorio nazionale di riferimento per le malattie delle api (Centro di ricerca apistica CRA).

### **2.3.4 Risultati**

Tutti i Cantoni hanno reclutato un totale di 139 apicoltori sentinella per il 2023, ma un apicoltore ha sempre controllato due apiari. Ciò significa che sono stati segnalati 140 apiari. Per 124 apicoltori è stato indicato il motivo del reclutamento: in 63 casi è stata determinante la disponibilità dell'imprenditore; 50 apiari sono posizionati in luoghi esposti (uno in una regione con apicoltori nomadi e uno con importazioni di api) e nove apiari in regioni con importazioni di api. 139 apicoltori sentinella hanno notificato 1352 registrazioni. 58 di esse sono state eliminate perché si trattava di doppioni. Sono state analizzate 1294 notifiche. In nessuno dei controlli notificati è stata riscontrata un'infestazione da piccolo coleottero dell'alveare. Ogni due settimane sono stati notificati controlli relativi a un numero compreso tra 54 e 123 apiari. In media sono state esaminate 8,29 colonie per controllo, per un valore mediano di otto colonie. La qualità del programma di riconoscimento precoce dipende anche dalla regolarità dei controlli e dalla tempestività con cui essi vengono notificati. 117 apicoltori (il 84 % del totale) hanno esaminato i propri apiari per almeno otto volte e il 90 % dei controlli è stato notificato entro due settimane. Per maggiori dettagli si rimanda al [rapporto del programma di riconoscimento precoce Apinella 2023](#).

### **2.3.5 Valutazione della situazione**

Con il programma di riconoscimento precoce Apinella si è dimostrato che le api in Svizzera, nel 2023, erano indenni dal piccolo coleottero dell'alveare.

La situazione di pericolo per la popolazione apistica svizzera resta invariata. La presenza del piccolo coleottero dell'alveare nella zona di Reggio Calabria è endemica. Pertanto, da maggio a ottobre 2024, ogni due settimane gli apicoltori sentinella effettueranno controlli sugli apiari notificando i risultati all'USAV.



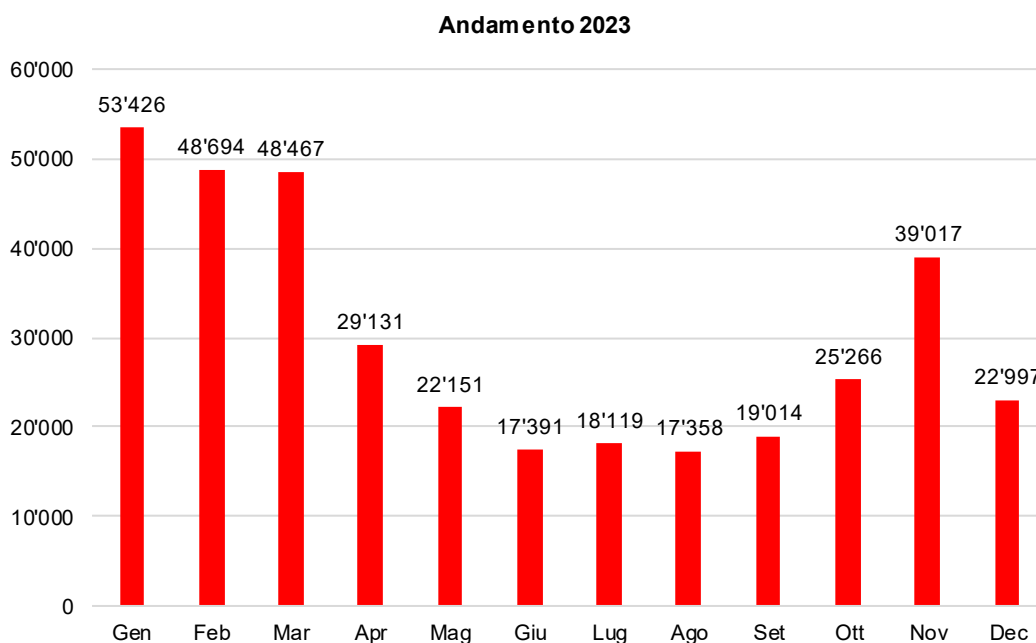
### 3. Numero di analisi sulle epizootie condotte nel 2023

Le cifre e i valori riportati si basano su informazioni notificate nel 2023 al sistema d'informazione aRes dai laboratori riconosciuti per la diagnostica ufficiale delle epizootie ed estratte dal data warehouse (ALVPH) dell'USAV per mezzo di specifiche interrogazioni (report). Ai sensi dell'articolo 312c capoverso 2 dell'ordinanza del 25 giugno 1995 sulle epizootie (OFE; RS 916.401), i laboratori riconosciuti per la diagnostica ufficiale delle epizootie sono tenuti a notificare alla banca dati dei laboratori aRes tutte le analisi condotte e i relativi risultati.

Nell'anno in rassegna sono stati registrati nel sistema d'informazione aRes 361 031 accertamenti epidemiologici nell'ambito della diagnostica ufficiale su 69 epizootie, con un lieve calo rispetto all'anno precedente (-11 %, 2022: n = 405 543). In generale, è stata osservata una tendenza alla diminuzione (2021: [n = 401 720, 2020: n = 399 093, 2019: n = 412 080).

#### 3.1 Andamento stagionale

Come mostra la figura 3.1-1, la maggior parte delle notifiche vengono registrate in aRes all'inizio dell'anno (da gennaio a maggio), essendo questo il periodo in cui si concentrano i programmi di sorveglianza ad hoc volti a dimostrare l'assenza di determinate epizootie (BVD, rinotracheite infettiva dei bovini (IBR/IPV), leucosi enzootica bovina (LEB), malattia di Aujeszky (MA) e sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini (PRRS)). Il nuovo picco di notifiche aRes verso la fine dell'anno è dovuto alla seconda fase di sorveglianza del latte sfuso per la BVD 2023 e al programma di sorveglianza relativo alla malattia della lingua blu (BT).



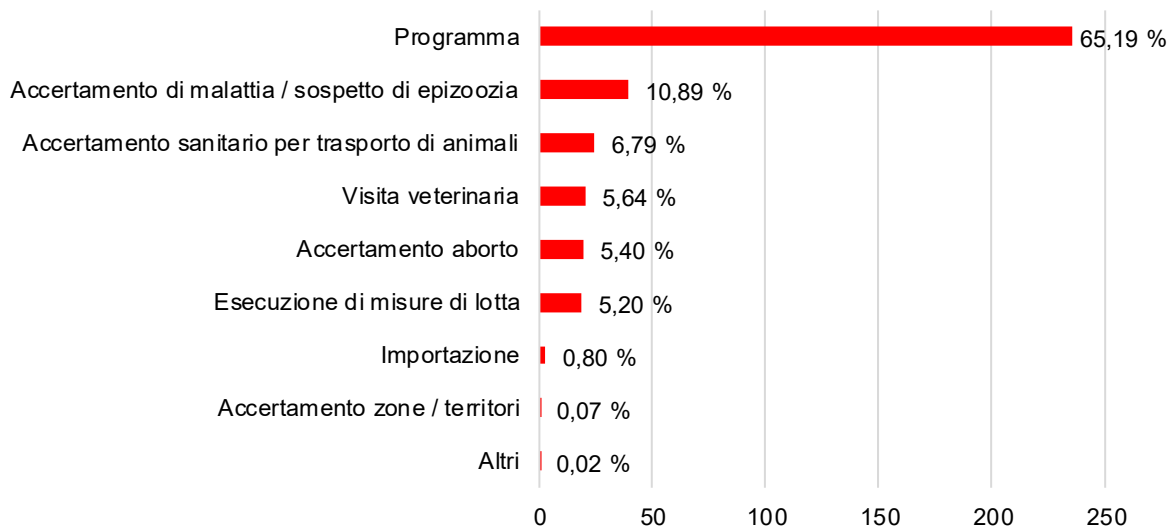
**Figura 3.1-1:** Numero di analisi eseguite nei laboratori riconosciuti nel corso del 2023

#### 3.2 Motivi delle analisi

Con un livello di attività di analisi nella sorveglianza della diarrea virale bovina (BVD) invariato rispetto all'anno precedente, le analisi sulla BVD rappresentano una buona metà (53 %) del numero totale di accertamenti sulle epizootie. Il 65,2 % di tutte le analisi riportate nella banca dati dei laboratori sono state commissionate nell'ambito programma nazionale di sorveglianza (sorveglianza attiva) (cfr. figura 3.2-1). Soltanto il 10,9 % delle analisi è riconducibile alla sorveglianza clinica passiva, cioè all'esame di malattie o sospette epizootie. Gli aborti epidemici in diverse specie animali (bovini, ovini, caprini, suini) devono essere chiariti in base all'ordinanza sulle epizootie ([art. 129](#)). Questi accertamenti nell'ambito del monitoraggio ufficiale degli aborti rappresentano il 5,4 % dei dati di laboratorio notificati. Un altro

5,6 % è costituito dai controlli registrati come «visite veterinarie», ossia analisi condotte su una popolazione clinicamente sana, che vengono eseguite su base privata. Con il 6,8 % degli accertamenti totali, le analisi avviate a causa del traffico di animali (attività quali mostre e mercati di animali) si sono attestate sullo stesso livello dell'anno precedente.

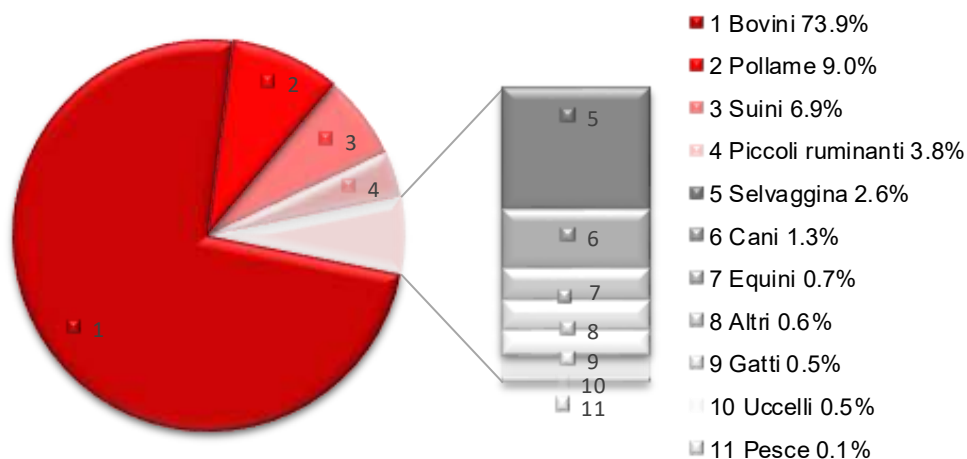
### Motivo dell'analisi



**Figura 3.2-1:** Numero di analisi nel 2023 per motivo di analisi (in migliaia) e indicazione percentuale dei motivi. I dati percentuali riflettono la proporzione di ciascun motivo rapportata al numero totale di analisi condotte.

### 3.3 Ripartizione per specie animali

Nell'anno in rassegna quasi il 94 % di tutte le analisi notificate riguardava specie di animali da reddito. Tre quarti di tutte le notifiche si riferivano ad analisi condotte sui bovini, seguiti a grande distanza da pollame, suini e piccoli ruminanti.



**Figura 3.3-1:** Ripartizione delle specie animali analizzate, in percentuale

## 4. Statistica sulla salute degli animali

La statistica sulla salute degli animali riassume tutti i casi di epizoozia notificati dagli Uffici veterinari cantonali. Una sintesi annuale dei casi epizootici suddivisi per malattia.

Il Sistema d'informazione di notifica delle epizoozie ([InfoSM](#)) è uno strumento per la consultazione di dati concernenti tutti i focolai delle epizoozie presenti in Svizzera e soggette all'obbligo di notifica dal 1991. Cliccando sui menu delle diverse maschere è possibile consultare il sistema personalizzando la ricerca ad esempio in base a una determinata epizoozia (le epizoozie per cui finora non si sono registrate notifiche non compaiono nell'elenco), una specie animale, un determinato periodo o una regione (compreso il Principato del Liechtenstein). Le attuali notifiche di epizoozie vengono riassunte in appositi bollettini settimanali.

L'obbligo di notifica per le epizoozie e i sintomi sospetti è sancito all'articolo 11 della [legge sulle epizoozie](#) (LFE, RS 916.40) e precisato all'[articolo 61](#) dell'ordinanza sulle epizoozie (OFE, RS 916.401). La statistica sulla salute degli animali è esposta nell'[ordinanza sulle rilevazioni statistiche](#) (RS 431.012.1). Il numero totale di casi di epizoozie segnalati nel 2023 (1492 notifiche) è aumentato leggermente anche quest'anno, come nel 2022, dopo la tendenza alla diminuzione registrata nel 2020 e nel 2021 (2022: 1167; 2021: 1048; 2020: 1242, 2019: 1374 notifiche).

Nel caso della diarrea virale bovina, si è registrato un leggero aumento nel 2022 (2022: 90 notifiche, 2021: 82 notifiche), nel 2023 due terzi di segnalazioni in meno (34) rispetto all'anno precedente. Si è registrato un numero maggiore di notifiche di epizoozie regolarmente segnalate come la coxiellosi, l'echinoccosi, la peste europea, la peste americana e l'acaro delle api (*Varroa destructor*), la paratubercolosi, la pseudotubercolosi degli ovini e dei caprini, la criptosporidiosi e la salmonellosi, che si caratterizza per la sua maggiore frequenza. Tra le malattie sporadiche o raramente segnalate, l'actinobacillosi, la polmonite enzootica dei suini e la Maedi Visna hanno registrato un aumento rispetto all'anno precedente. I dati si sono mantenuti all'interno dell'intervallo di fluttuazione degli anni precedenti. Dopo anni senza segnalazioni, nel 2023 sono stati notificati due casi di arterite equina (ultimo caso nel 2015), un caso di necrosi ematopoietica infettiva (ultimo caso nel 2019) e cinque casi di micoplasmosi nei polli. Sono stati registrati meno casi di trichinellosi, toxoplasmosi e laringotracheite infettiva nei polli rispetto all'anno precedente.

Casi di epizoozie per le quali la Svizzera si dichiara indenne si sono verificati per la malattia di Newcastle (ND), l'influenza aviaria (AI), l'artrite encefalite caprina (AEC), la BSE (BSE atipica nei Cantoni [SG](#) e [GR](#)), la tubercolosi e la rabbia. Oltre a un allevamento di galline ovaiole, ai cigni neri di un'azienda privata e ad alcuni rapaci, a essere colpiti dall'IA sono stati soprattutto gli uccelli selvatici. Nei piccioni è stata rilevata la presenza di ND. Poiché si tratta di una forma atipica di BSE, lo stato sanitario non cambia. Nel 2023, la tubercolosi è stata rilevata in due gatti importati dall'estero, due camelidi del Nuovo Mondo e un elefante africano. Inoltre, nel 2023 è stato segnalato un altro caso di rabbia dei pipistrelli, che non influisce sullo stato di assenza della malattia. Per il terzo anno consecutivo non sono stati segnalati casi di malattia della lingua blu.

Negli animali con segni tipici di BTV e malattia emorragica epizootica (EHD), i test sono risultati negativi. In Svizzera, l'EHD (come la BTV) rientra nella categoria delle epizoozie da combattere, e finora non è stata riscontrata.

Ulteriori informazioni sugli agenti patogeni animali zoonotici citati sono disponibili nel [rapporto annuale sulla sorveglianza delle zoonosi](#).

## 5. Elenco delle epizootie da cui la Svizzera è indenne

Per attestare l'assenza di epizootie si utilizzano metodologie differenti a seconda della malattia: oltre all'obbligo di notifica in caso di focolai, alle analisi sugli aborti e ai controlli delle carni, vengono effettuate anche analisi a campione basate sui rischi (art. 76a OFE; RS 916.401). La grandezza del campione da controllare è definita in modo da soddisfare tutti i requisiti internazionali. Nella tabella questa indicazione è disponibile, insieme ad altre, alla voce «Osservazioni». La data dei casi più recenti in Svizzera per ciascuna malattia è disponibile nel Sistema d'informazione di notifica delle epizootie [InfoSM](#) (tutti i casi dal 1991).

**Tabella 5-1:** Elenco delle malattie da cui la Svizzera è riconosciuta dall'Organizzazione mondiale della sanità animale OIE (ora: WOAH) («[ufficialmente indenne](#)»)<sup>1</sup> o indenne secondo l'autodichiarazione ai sensi del codice OIE.

Epizootia	Riconoscimento da	Riconoscimento da	Autodichiarazione	Osservazioni
Peste suina africana			x	Malattia mai riscontrata (storicamente indenne)
Malattia di Aujeszky		x		Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 2001. Per l'importazione di suini domestici, la Svizzera può richiedere garanzie supplementari in conformità al regolamento delegato (UE) 2020/688 (art. 20).
Morbo coitale maligno			x	Malattia mai riscontrata (storicamente indenne)
Febbre catarrale ovina (Bluetongue); tutti i sierotipi tranne il BTV -8			x	Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 2007
Encefalopatia spongiforme bovina (BSE)	x			Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 1999; dal 2015 «rischio trascurabile»
Bruccellosi dei bovini		x		Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 1997. Analisi sugli aborti come elemento di sorveglianza (secondo l'allegato IV, parte I del regolamento delegato (UE) 2020/689 e OFE RS 916.401, art. 129).
Bruccellosi delle pecore e delle capre		x		Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 1998. Analisi sugli aborti come elemento di sorveglianza (secondo l'allegato IV, parte I del regolamento delegato (UE) 2020/689 e OFE RS 916.401, art. 129).
<i>Campylobacter foetus</i>			x	Malattia mai riscontrata (storicamente indenne)
Virus dell'artrite encefalite caprina			x	Malattia eradicata dal 2018
Dermatite nodulare contagiosa (Lumpy skin disease)			x	Malattia mai riscontrata (storicamente indenne)
Leucosi enzootica bovina		x		Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 1994
Peste aviaria (influenza aviaria)			x	Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 2006. Si applica alla HPAI per il pollame da reddito.
Rinotracheite infettiva dei bovini		x		Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 1994. Per l'importazione di bovini, la Svizzera può richiedere garanzie supplementari in conformità al regolamento delegato (UE) 2020/688 (bovini art. 11, camelidi art. 23, cervidi art. 26).
Anemia infettiva dei salmonidi		x		Malattia mai riscontrata (storicamente indenne)
Peste suina classica	x			Malattia eradicata dal 1993 (suini da reddito) / 1999 (cinghiali)
Pleuropolmonite contagiosa dei bovini	x			Malattia eradicata dal 1895
Afta epizootica	x			Malattia eradicata dal 1980
Malattia di Newcastle		x		Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 2006. Per l'importazione di pollame da cortile, la Svizzera può richiedere garanzie supplementari in conformità al Regolamento delegato

				(UE) 2020/688 (pollame art. 42, volatili in cattività art. 62): tra l'altro, il pollame non deve essere stato vaccinato contro la malattia di Newcastle.
Peste dei piccoli ruminanti	x			Malattia mai riscontrata (storicamente indenne)
Sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini			x	Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 2006. Analisi sugli aborti come elemento di sorveglianza (secondo l'allegato IV, parte I del Regolamento delegato (UE) 2020/689 e OFE RS 916.401, art. 129).
Peste equina	x			Malattia mai riscontrata (storicamente indenne)
Febbre della valle del Rift			x	Malattia mai riscontrata (storicamente indenne)
Peste bovina	x			Malattia eradicata dal 1871
Vaiolo degli ovini e dei caprini			x	Malattia mai riscontrata (storicamente indenne)
Rabbia		x		Malattia eradicata dal 1999. Non si riferisce all'effettivo degli animali, bensì al territorio (i casi di rabbia nei pipistrelli non influenzano lo stato).
Tubercolosi		x		Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 1997 e controlli delle carni, dal 2013 monitoraggio dei linfonodi ( <a href="#">LY-MON</a> ). Controllo delle carni come elemento di sorveglianza (in conformità all'articolo 7 e all'allegato IV, parte III, del regolamento delegato (UE) 2020/689 e all'ordinanza del DFI concernente l'igiene nella macellazione (OIGM) RS 817.190.1).
Stomatite vescicolare			x	Malattia mai riscontrata (storicamente indenne)
Malattia vescicolare dei suini			x	Malattia eradicata dal 1974

<sup>1</sup> Il riconoscimento da parte dell'UE è disciplinato dall'Accordo del 21 giugno 1999 tra la Confederazione Svizzera e la Comunità europea sul commercio di prodotti agricoli ([RS.0.916.026.81](#)). La nuova normativa dell'UE in materia di sanità animale è in vigore dal 21 aprile 2021. Le disposizioni sullo status di indenne da malattia sono contenute nella parte II, capo 4, del regolamento (UE) 2016/429 e nella parte II, capo 4, del regolamento delegato (UE) 2020/689. Il Regolamento delegato (UE) 2020/688 stabilisce i requisiti per i movimenti di animali terrestri verso aree indenni da malattie, mentre quelli per il materiale da riproduzione sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2020/686. L'obiettivo è aggiornare i riferimenti nell'accordo.

## 6. Popolazione animale, macellazione e importazione

Nel 2023 erano registrate in Svizzera 40 201 aziende agricole che allevano bestiame (bovini, equini, suini, ovini, caprini), l'1,5 % in meno rispetto al 2022 (40 800, [UST, Identitas](#)). Il numero di allevamenti di bovini e suini è diminuito, mentre quello di ovini e caprini è rimasto costante. Il numero di aziende che allevano pollame da reddito ha registrato di nuovo un aumento (14 693, +1,2 %). Le notifiche di importazione di equidi sono aumentate in modo significativo (+80,8 %), ma non c'è stata una crescita dell'effettivo totale.

**Tabella 6-1:** Numero di aziende e animali, di esemplari macellati e importati delle diverse categorie di animali da reddito (fonte: UST, AGIS, BDTA, TRACES, UFAG, Fleko, USC).

Categoria di animali		2022	2023	Variazione 2022-2023
Bestiame bovino	Aziende	32 581	31 993	-1,8 %
	Effettivo totale	1 525 270	1 528 595	0,2 %
	Animali macellati	582 714	601 391	3,2 %
	Animali importati*	10 463	10 478	0,1 %
Suini	Aziende	5467	5063	-7,4 %
	Effettivo totale	1 372 772	1 324 415	-3,5 %
	Animali macellati	2 557 094	2 455 283	-4,0 %
	Animali importati	1025	1132	10,4 %
Ovini	Aziende	7969	7984	0,2 %
	Effettivo totale	355 893	362'375	1,8%
	Animali macellati	230 405	238 833	3,7 %
	Animali importati	1217	1299	6,7 %
Caprini	Aziende	6559	6551	-0,1 %
	Effettivo totale	82 313	81 256	-1,3 %
	Animali macellati	44 115	43 827	-0,7 %
	Animali importati	46	15	-67,4 %
Equidi (BDTA)	Aziende	19 604	19 446	-0,8 %
	Effettivo totale	111 959	111 748	-0,2 %
	Animali macellati	1162	1129	-2,8 %
	Animali importati	4629	8368	80,8 %
Galline e galli da allevamento (razze ovaiole e da ingrasso)	Aziende	1980	1922	-2,9 %
	Effettivo totale	308 228	369 544	19,9 %
	Pulcini di un giorno importati	400 852	344 544	-14,0 %
Galline ovaiole di qualsiasi età	Aziende	25 900	28 296	9,3 %
	Effettivo totale	4 807 885	5 051 390	5,1 %
	Pulcini di un giorno importati	58 614	58 266	-0,6 %
Polli da ingrasso di qualsiasi età	Aziende	1117	1147	2,7 %
	Effettivo totale	8 256 969	8 762 583	6,1 %
	Animali macellati	87'454'762	86'532'540	-1,1 %
	Pulcini di un giorno importati	0	0	0,0 %
	Uova da cova importate	38 534 225	36 921 080	-4.2%
Tacchini di qualsiasi età incl. preingrasso e ingrasso	Aziende	398	417	4,8 %
	Effettivo totale	80 417	85 314	6,1 %
	Tonnellate di carne macellata	2047	2109	3,0 %
	Uova da cova importate	494 266	310 787	-37,1 %

\*Compresi gli animali di estivazione e da macello.

## Informazioni generali sulla sorveglianza delle epizootie

I principi fondamentali della sorveglianza della salute degli animali sono descritti sul sito Internet:

<https://www.blv.admin.ch/blv/it/home/tiere/tiergesundheit/ueberwachung.html>

I numeri di casi relativi agli animali riportati nel presente rapporto si basano sul Sistema d'informazione di notifica delle epizootie (InfoSM) dell'USAV. Le informazioni possono essere consultate sul sito:

<https://www.infosm.blv.admin.ch>

Il presente rapporto e i rapporti degli anni precedenti si trovano nella sezione «Sorveglianza delle epizootie» sul sito: <https://www.blv.admin.ch/blv/it/home/tiere/publikationen/statistiken-berichte-tiere.html>

Il Bollettini Radar mensili dell'USAV relativi alla situazione epizootica a livello internazionale sono consultabili sul sito: <https://www.blv.admin.ch/blv/it/home/tiere/tiergesundheit/frueherkennung/radar.html>

Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV  
Schwarzenburgstrasse 155  
3003 Berna  
Pagina Internet: [www.usav.admin.ch](http://www.usav.admin.ch)  
e-mail: [info@blv.admin.ch](mailto:info@blv.admin.ch)  
N. telefono: +41 58 463 30 33